

LA GIUNTA DELL'UNIONE

Premesso che l'Unione dei Comuni Terre e Fiumi ha approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC) e il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), unitamente alla Classificazione Acustica inter-Comunale, ai sensi delle LR n. 20/2000 e n. 15/2001 e s. m. i., con deliberazione di Consiglio 42 del 29/09/2015, entrati in vigore il 04/11/2015 a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 281, e successivamente integrati con deliberazione di C.U. n. 4 del 08/02/2016;

Tali strumenti sono stati successivamente modificati con DCU N. 23 del 6/6/2018 per quanto attiene la prima variante specifica al PSC, e con DCU n. 15 del 12-04-2017 e n. 24 del 6/6/2018 per la prima e seconda variante specifica al RUE;

L'unione ha inoltre approvato il POC (Piano Operativo Intercomunale) con delibera C.U. n. 23 del 26-06-2017;

Vista la Legge Regionale n. 24 del 21/12/2017 "DISCIPLINA REGIONALE SULLA TUTELA E L'USO DEL TERRITORIO", che di fatto abroga la legge Regionale 20/00 e prevede che i Comuni/Unioni "dotati degli strumenti urbanistici predisposti ai sensi della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, entro il termine del 31/12/2020, avviano, a norma dell'articolo 45, comma 2, della medesima legge, il procedimento di approvazione di un'unica variante generale diretta a unificare e conformare le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del Piano urbanistico generale (PUG)";

Richiamata la propria Delibera di Giunta N. 48 del 03/09/2018 con la quale si disponeva l'avvio delle attività per l'adeguamento degli strumenti urbanistici dell'Unione Terre e Fiumi, alle disposizioni della Nuova Legge Urbanistica Regionale n. 24/2017, con la conversione di PSC, RUE e POC nel Piano Urbanistico Generale PUG, in applicazione dell'art. 3 comma 2, dando mandato al Dirigente dell'Area gestione del Territorio di provvedere agli adempimenti conseguenti;

Con la delibera di Giunta Unione N. 54 del 24/09/2018 è stato costituito l'Ufficio di Piano a norma della DGR 1255 del 30/7/2018, e successivamente ricostituito con la DGU n. 80 del 09/11/2020, per intervenute modifiche alla struttura organizzativa dell'Ente e di cambio di personale all'interno dello stesso;

Evidenziato che il nuovo Ufficio di Piano è costituito, oltre che da personale interno, anche di professionista esterno con il compito di Coordinatore Tecnico responsabile del PUG, quale l'Arch. Georg Frisch, e dell'arch. Marianna Amendola, incaricata per armonizzare la Valsat e Vinca degli attuali strumenti urbanistici, al redigendo PUG;

Evidenziato altresì che anche la Provincia di Ferrara ha avviato il procedimento per la formazione del Piano territoriale di Area Vasta, P.T.A.V., ai sensi della predetta Lr 24/2017, e che con detto procedimento avviato, ci dobbiamo relazionare per coordinare i contenuti strategici delle due Pianificazioni;

Ritenuto, ancorchè il procedimento avviato, ai sensi dell'art. 3 c. 2 della Lr 24/2017 non lo richieda espressamente, di dare corso ad un processo partecipativo con gli Enti sovraordinati e/o con portatori di interesse maggiormente rappresentativi;

Valutato il lavoro dell'Ufficio di Piano, e in particolare il personale del Settore Programmazione del Territorio, unitamente ai collaboratori esterni, così come rappresentato nella seduta di Giunta del 15/02/2021, con la presentazione del Documento Preliminare: Struttura, Metodologia, Strategie-Obiettivi, del redigendo PUG, precedentemente presentato e discusso con i referenti tecnici dei Comuni e dell'Unione Terre e Fiumi in data 04/02/2021 in videoconferenza;

Dato atto che il Documento Preliminare del PUG, in trattazione, rappresenta le linee di indirizzo Generale desunte dalla Pianificazione Urbanistica Vigente, depurata dei contenuti del consumo di suolo, in ottemperanza alla Lr 24/2017, e coordinato agli indirizzi espressi nel primo documento preliminare del PTAV;

Ritenuto di condividere detto Documento che rappresenta quindi la base di discussione con i portatori di interesse e gli enti sovraordinati, deputati ad esprimersi sulla pianificazione in corso, allo scopo di avviare un percorso di partecipazione preliminare all'assunzione del PUG;

Vista la L.R. n. 24/2017 e s.m.i.;

Vista la Circolare RER di PG/2018/0179478 del 14/03/2018;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta, espresso dal Dirigente Area Gestione del Territorio, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.lgs. n. 267/2000, e precisato che non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e non comporta quindi impegno di spesa;

Visto il D.Lgs 18 agosto 2000, n 267, nonché le vigenti disposizioni di legge ad esso compatibili;

Con votazione favorevole unanime, palesemente resa per alzata di mano;

DELIBERA

1 - di approvare il Documento Preliminare: Struttura, Metodologia, Strategie-Obiettivi, del redigendo PUG, in allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, redatto dal Gruppo Tecnico dell'Ufficio di Piano del Settore Programmazione del Territorio;

2- di dare mandato al Responsabile Settore Programmazione del Territorio, di provvedere a quanto necessario l'avvio del percorso di condivisione del Documento di cui al precedente punto, con i portatori di interesse e gli enti sovraordinati;

3 - di dare atto che la Giunta dell'Unione, all'unanimità dei voti, ha dichiarato la presente deliberazione immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – D.lgs. n. 267/2000 per la tempistica stabilita negli atti sopra indicati;



UFFICIO DI PIANO

Gruppo di progettazione

- **Silvia Trevisani**, *responsabile Ufficio di piano*
- **Roberto Bonora**, *garante della comunicazione*

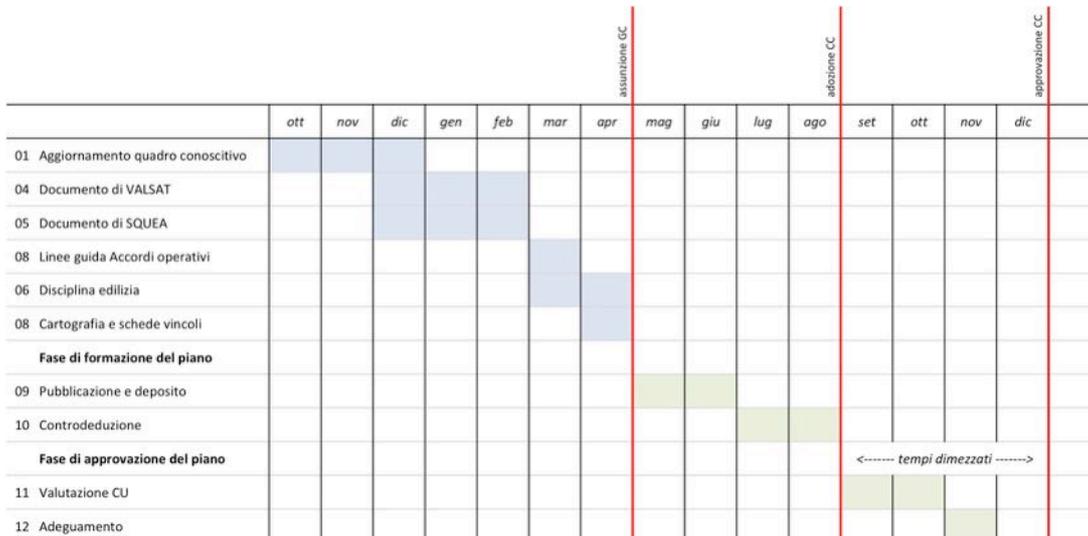
- **Georg Frisch**, *coordinamento*
- **Marianna Amendola**, *pianificazione ambientale*
- **Francesca Barelli**, *pianificazione strategica*
- **Michele Ronconi**, *schedature edifici storici*

Referenti tematici

Giuseppe Guidi, edilizia e attività produttive | Anna Coraini, sistema informativo territoriale | Antonella Montagna, competenza giuridica | Melissa Pezzolato, competenza economico-finanziaria | Marco Odorizzi, Referente comune di Tresignana | Giulia Tammiso, Referente comune di Copparo

DOCUMENTO PRILIMINARE: STRUTTURA, METODOLOGIA, STRATEGIE-OBIETTIVI

TEMPISTICA



DOCUMENTO PRILIMINARE: STRUTTURA, METODOLOGIA, STRATEGIE-OBIETTIVI

PROCEDURA

Formazione di "di un'unica variante generale diretta a unificare e conformare le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del Piano urbanistico generale" (Art. 3, c. 2, LR 24/2017)

TRANSIZIONE

STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

- Piano strutturale comunale
- Piano operativo comunale
- Regolamento urbanistico edilizio

PIANO URBANISTICO GENERALE

- Disciplina del territorio urbanizzato
- Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale
- Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale
- Tavola dei vincoli

DOCUMENTO PRILIMINARE: STRUTTURA, METODOLOGIA, STRATEGIE-OBIETTIVI

CRITICITA'

Dal quadro conoscitivo emergono come criticità principali le seguenti:

AMBIENTALI



- Rischio idraulico, subsidenza
- Stato di manutenzione delle infrastrutture territoriali
- Biodiversità residuale

ECONOMICO-SOCIALI



- Invecchiamento della popolazione
- Mancanza di servizi (es. sanitari) e funzioni collettive urbane
- Rischio tenuta di imprese e posti di lavoro
- Marginalità del territorio

URBANISTICO - INSEDIATIVE

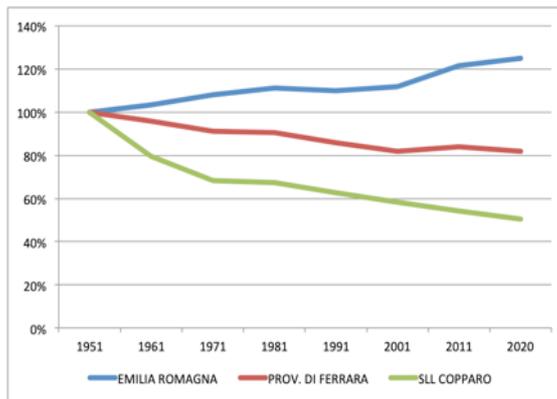
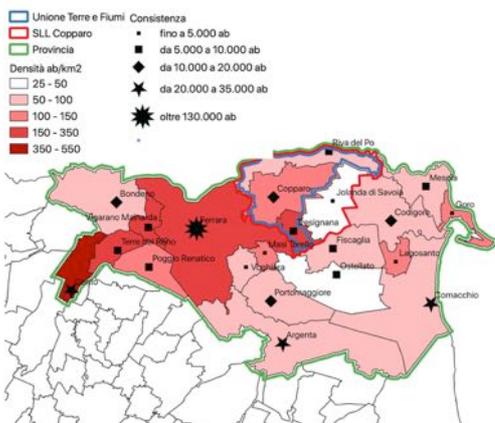


- Frammentazione e discontinuità insediativa
- Decontestualizzazione e omologazione del sistema insediativo
- Obsolescenza e bassa qualità del patrimonio edilizio
- Inadeguatezza della rete dei collegamenti

DOCUMENTO PRILIMINARE: STRUTTURA, METODOLOGIA, STRATEGIE-OBIETTIVI

CRITICITA'

La della struttura demografica nel contesto provinciale



DOCUMENTO PRILIMINARE: STRUTTURA, METODOLOGIA, STRATEGIE-OBIETTIVI

RISORSE

Le principali risorse possono essere lette per sistemi:

SISTEMA DEI PAESAGGI



- Ambienti naturali
- Aree libere ed elementi semi naturali nel territorio urbanizzato
- Infrastruttura verde e blu
- Patrimonio architettonico rurale diffuso
- Territorio della bonifica
- Produzioni agricole di qualità

SISTEMA INSEDIATIVO



- Identità urbana policentrica
- Patrimonio architettonico: tradizione e razionalismo

SISTEMA DELL'ACCESSIBILIA'



- Rete dei collegamenti (esterno – interno / interno – interno)
- Rete della mobilità dolce
- Rete dell'acqua

DOCUMENTO PRILIMINARE: STRUTTURA, METODOLOGIA, STRATEGIE-OBIETTIVI

SISTEMI



Bonifica vecchia

- Paleodosso
- Centri storici
- Nuclei rurali di antica fondazione
- Rete delle masserie



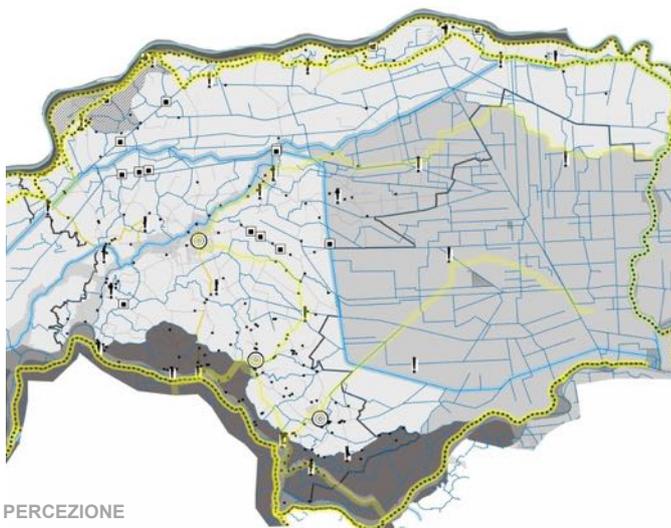
Bonifica meccanica

- Rete dei canali
- Nuclei rurali di antica fondazione
- Beni minori diffusi
- Risaie



Vie d'acqua

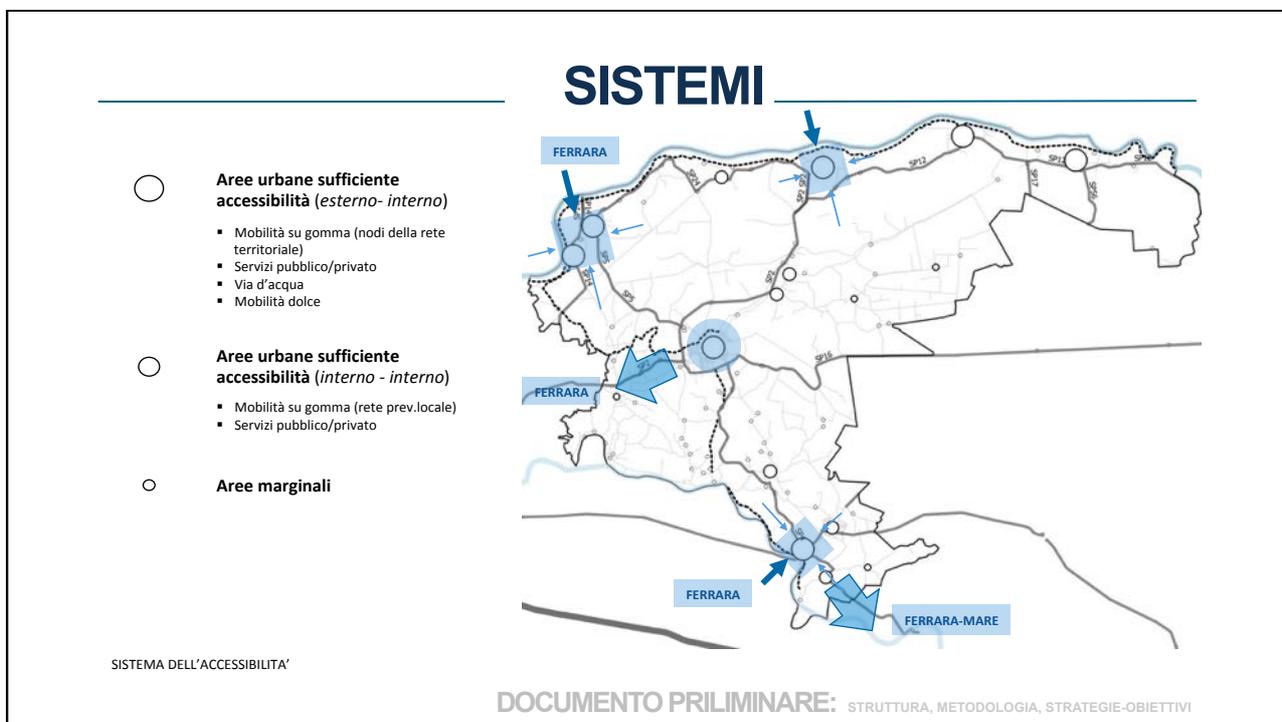
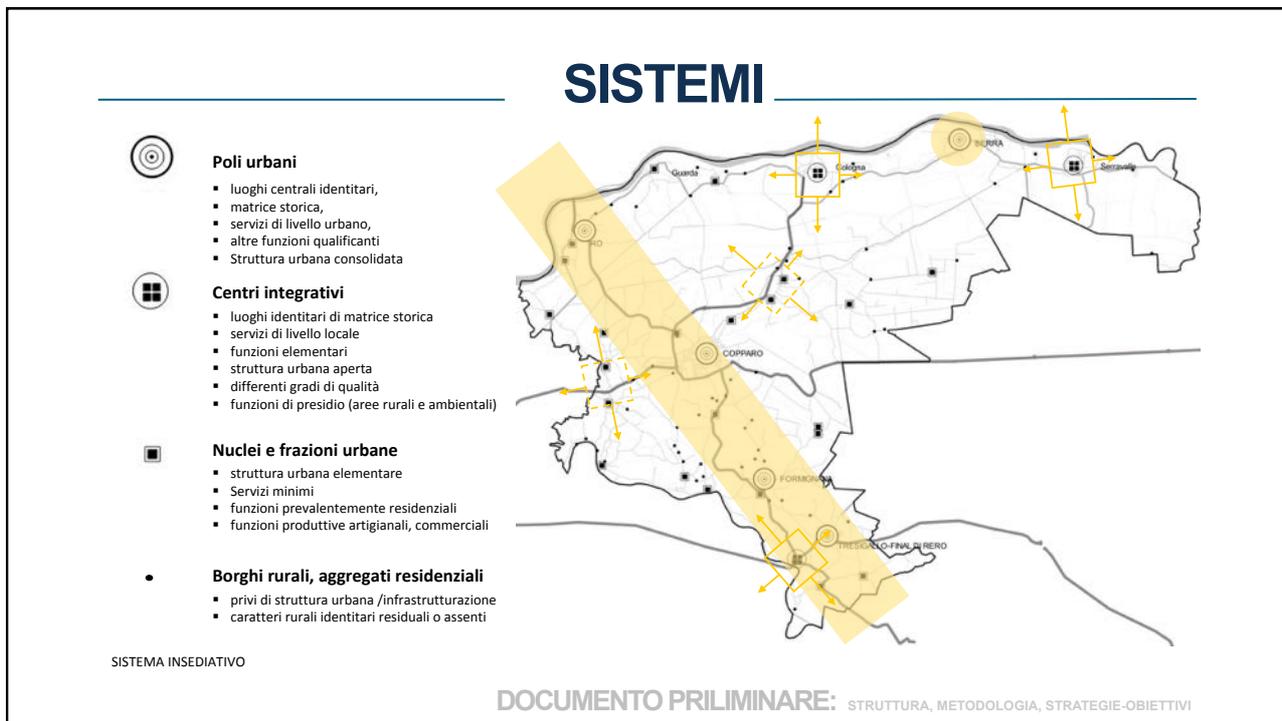
- Percorrenze storiche territoriali
- Centri e Nuclei rurali di antica fondazione
- Beni minori diffusi
- Le aree ad elevato valore naturalistico

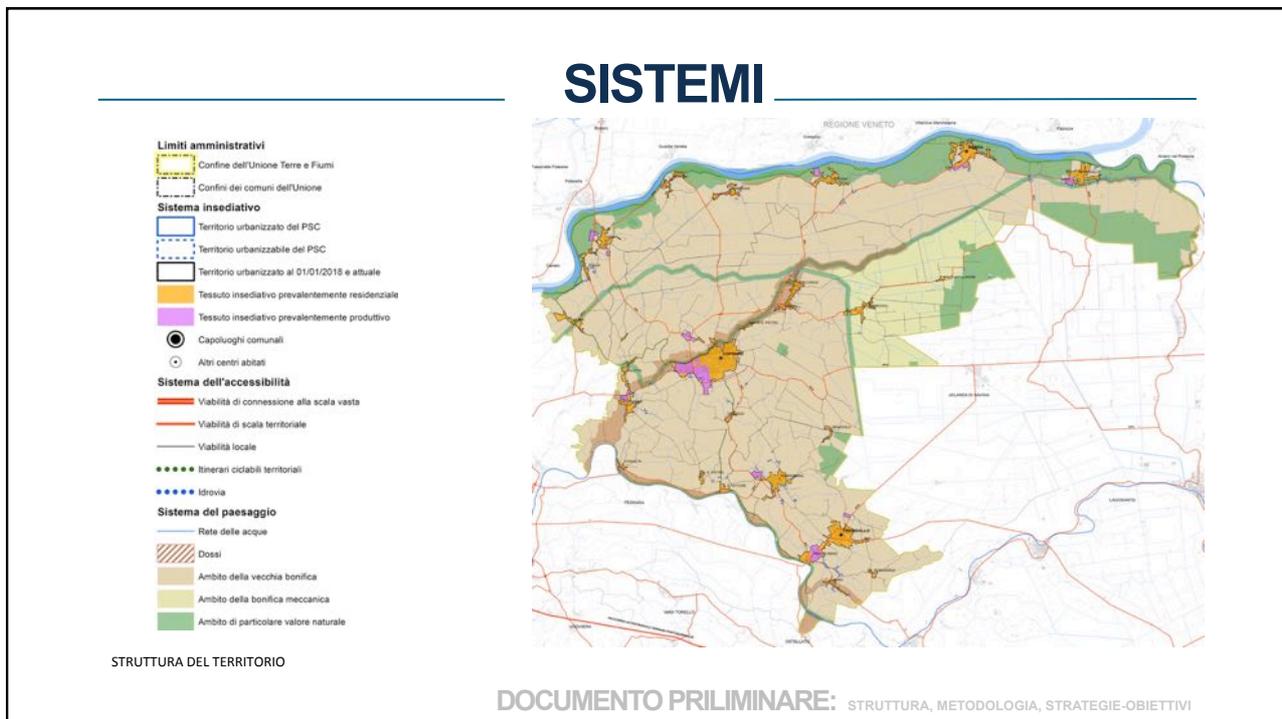


LE INFRASTRUTTURE VIARIE: CHIAVE DELLA PERCEZIONE

SISTEMA DEI PAESAGGI

DOCUMENTO PRILIMINARE: STRUTTURA, METODOLOGIA, STRATEGIE-OBIETTIVI





STRATEGIE - OBIETTIVI

LA CITTÀ VERDE

PTAV: terra e acqua



	STRATEGIE	OBIETTIVI
1.1	Riconoscimento e salvaguardia dei servizi ecosistemici: riduzione dell'esposizione alle criticità ambientali e ai rischi	Riduzione della vulnerabilità idraulica Riduzione della vulnerabilità sismica
1.2	Riconoscimento e salvaguardia dei servizi ecosistemici: incremento della biodiversità e il miglioramento degli habitat naturali	Potenziamento dell'infrastruttura verde Qualificazione dell'infrastruttura blu
1.3	Contenimento del consumo di suolo e riduzione dell'impermeabilizzazione	Integrazione fra territorio urbano e rurale Rigenerazione dei tessuti urbani
1.4	Rigenerazione funzionale, energetica e di sicurezza del patrimonio edilizio	Qualificazione del patrimonio edilizio

DOCUMENTO PRILIMINARE: STRUTTURA, METODOLOGIA, STRATEGIE-OBIETTIVI

STRATEGIE - OBIETTIVI

LA «CITTÀ RURALE» (multicentrica)

PTAV: paesaggio come infrastruttura



	STRATEGIE	OBIETTIVI
2.1	Tutela e valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico	Recupero del patrimonio edilizio storico Valorizzazione del patrimonio paesaggistico Messa in rete delle attrezzature e dei servizi di qualità
2.2.	Incremento quali/quantitativo degli spazi pubblici, anche attraverso la multifunzionalità	Valorizzare e potenziare le reti verdi urbane Ridisegno degli spazi urbani
2.3	Miglioramento del confort urbano e adattamento ai cambiamenti climatici	Potenziamento dei servizi ecosistemici di regolazione
2.4	Diritti dei cittadini in materia di residenza, salute e lavoro	Diritto alla casa

DOCUMENTO PRILIMINARE: STRUTTURA, METODOLOGIA, STRATEGIE-OBIETTIVI

STRATEGIE - OBIETTIVI

LA CITTÀ ATTRATTIVA

PTAV: fare ponti



STRATEGIE	OBIETTIVI
3.1 Sviluppo della mobilità sostenibile: dalla mobilità alla accessibilità	Potenziare l'accessibilità territoriale Rafforzare la mobilità interna Innovare la mobilità lenta
3.2 Crescita e qualificazione dei servizi e adeguamento delle reti tecnologiche	Ammodernamento delle reti esistenti Innovazione tramite le reti di comunicazione
3.3 Miglioramento del metabolismo urbano e la promozione dell'economia circolare	Consolidamento delle filiere produttive e commerciali nei centri Valorizzazione dell'economia agricola nell'ambito di un progetto di paesaggio
3.4 Innovazione e incremento del capitale sociale e l'inclusione	Innovazione d'impresa Rafforzamento della comunità

DOCUMENTO PRILIMINARE: STRUTTURA, METODOLOGIA, STRATEGIE-OBIETTIVI

STRUTTURA DEL PIANO

A. QUADRO CONOSCITIVO (QC)	<ul style="list-style-type: none"> A.01 Matrice socio-economica A.02 Matrice ambientale A.03 Matrice territoriale A.04 Studio archeologico A.05 Relazione geologica A.06 Classificazione acustica strategica
B. VINCOLI (V)	<ul style="list-style-type: none"> B.01 Carta dei vincoli B.02 Schede dei vincoli
C. PROGETTO DI PIANO (PP)	<p>Struttura territoriale (Parte I)</p> <ul style="list-style-type: none"> C1.01 Struttura del territorio. Sistemi e invarianti C1.02 Struttura del territorio. Schede urbanistiche di centri e quartieri <p>Disciplina urbanistica (Parte II)</p> <ul style="list-style-type: none"> C2.01 Interventi edilizi nel territorio urbanizzato C2.02 Disciplina urbanistica <p>Strategia di assetto (Parte III)</p> <ul style="list-style-type: none"> C3.01 Schema di assetto del territorio C3.02 Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale
D. VALUTAZIONE (VALSAT-VI)	<ul style="list-style-type: none"> D.01 Doc. preliminare: scenari, obiettivi strategie D.02 Valutazione ambientale strategica (VALSAT) D.03 Valutazione di incidenza ambientale (VI) D.04 Sintesi non tecnica

DOCUMENTO PRILIMINARE: STRUTTURA, METODOLOGIA, STRATEGIE-OBIETTIVI

PAESI E QUARTIERI

L'approccio per luoghi consente di riconoscere parti del territorio caratterizzate da aspetti peculiari, da interpretare nella loro logica unitaria

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Relazioni

QA



INQUADRAMENTO URBANO

Accessibilità, funzioni

QB



IMPIANTO

Struttura, caratteri

QC



DOTAZIONI

Bilancio dotazioni

QD



PRESTAZIONI

Qualità, sicurezza, efficienza

QE



DOCUMENTO PRILIMINARE: STRUTTURA, METODOLOGIA, STRATEGIE-OBIETTIVI

LUOGHI



QA_INQUADRAMENTO TERRITORIALE



COPPARO_Q024_Dezima

Relazioni

- Quartiere di Copparo (Sup. T. 55 ha);
- Area accessibile da viale Ricci, via Ferrara, via G. Carducci, via M. Carletti;
- Area a prevalente destinazione residenziale a bassa-media densità a sud-est del centro storico (contiguità);
- Presenza corridoi ambientali, cunei ed elementi verdi in contiguità con la REL, garanzia di funzionalità ecologica e valore paesaggistico urbano («città giardino»);
- Presenza assi commerciali storici (via XX settembre) e servizi socio-culturali di rilievo (villa Bigli; scuola media Govoni; parco sportivo della Marina, ecc.) lungo gli assi strutturali e le spine di quartiere.

DOCUMENTO PRILIMINARE: STRUTTURA, METODOLOGIA, STRATEGIE-OBIETTIVI

LUOGHI

QC_IMPIANTO

IDENTITARI

DEGRADATI

STRUTTURANTI

QB_INQUADRAMENTO URBANO

Accessibilità, funzioni + struttura, caratteri

- Strada urbane di attraversamento;
- centralità identitarie;
- attrezzature pubbliche, spazi verdi (*urbano e quartiere*), parcheggi;
- Tessuti prevalentemente residenziali con servizi di livello locale e sovralocale.

Qualità', degrado, resilienza, vulnerabilità

- + Continuità ambiti di matrice ambientale (REL);
- + Permanenza e riconoscibilità tessuto consolidato lungo gli assi strutturanti e spine di quartiere.
- Ambiti porosi interclusi (*spazi risulta*);
- Stato degrado edifici (*anche patrimonio novecentesco aree artigianali*) da riqualificare, commisione di usi;
- Rapporto/destinazione irrisolte funzioni speciali (*ex lotte ALA, ex macello*).

DOCUMENTO PRILIMINARE: STRUTTURA, METODOLOGIA, STRATEGIE-OBIETTIVI

LUOGHI

QE_PRESTAZIONI

OBSOLETI

PERFORMANTI

EFFICIENTI

QD_DOTAZIONI

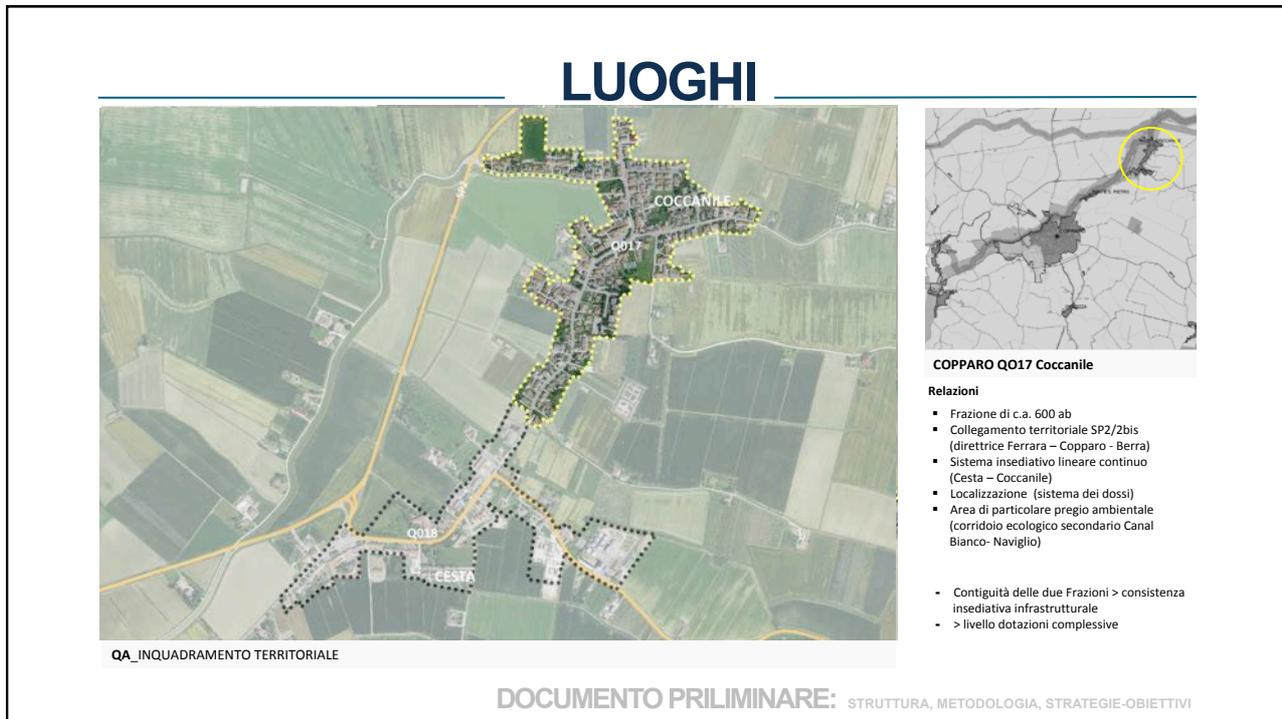
Bilancio, funzionalità, sicurezza, efficienza

- Presenza servizi di base (istruzione, verde, culto)
- Carattere misto (prevalentemente residenziale/commerciale/sport/cultura)
- Accessibilità elevata;
- Elevato indice di permeabilità dei suoli (55%)
- Patrimonio edilizio vetusto (oltre 44%)

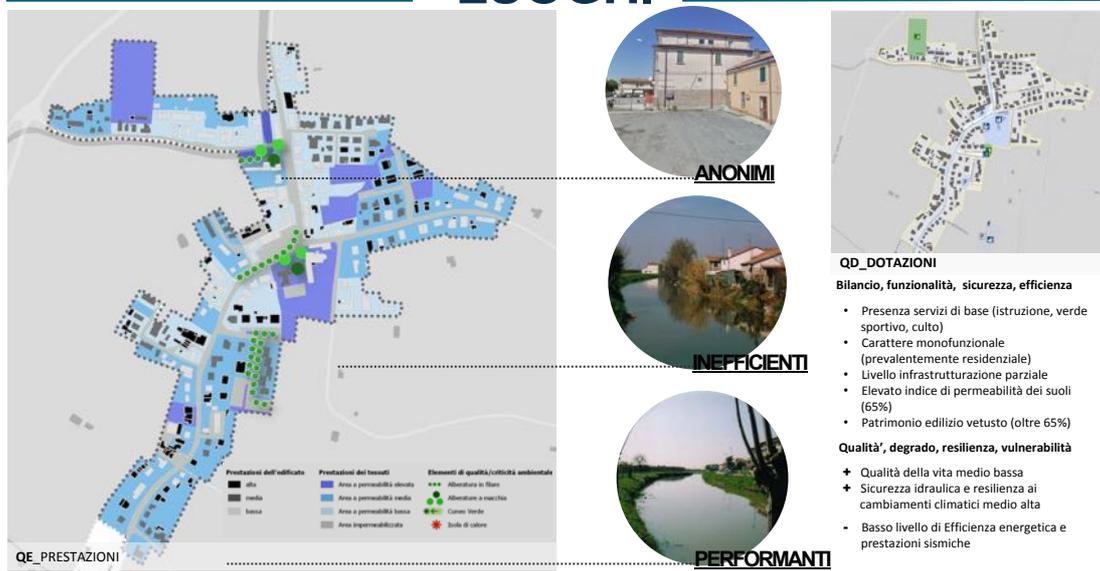
Qualità', degrado, resilienza, vulnerabilità

- + Qualità della ita medio-alta;
- + Elevata funzionalità ecologica e valore paesaggistico ambientale (*cunei, filari, macchie, ecc.*);
- + Sicurezza idraulica e resilienza ai cambiamenti climatici medio alta (aree permeabilità elevata e media 45% ST);
- Basso livello di Efficienza energetica e prestazioni sismiche (44% patrimonio fino al 1955).

DOCUMENTO PRILIMINARE: STRUTTURA, METODOLOGIA, STRATEGIE-OBIETTIVI



LUOGHI



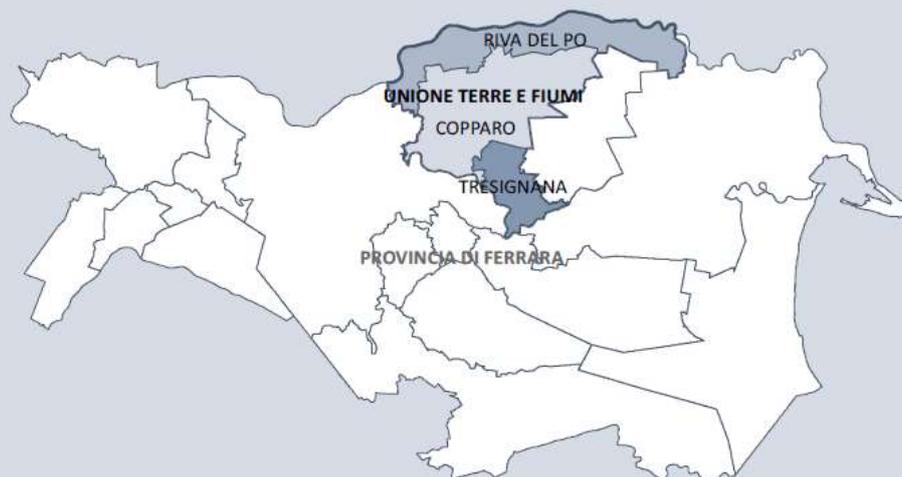
DOCUMENTO PRILIMINARE: STRUTTURA, METODOLOGIA, STRATEGIE-OBIETTIVI



**Unione dei Comuni
Terre e Fiumi**

Copparo - Riva del Po - Tresignana

PIANO URBANISTICO GENERALE UNIONE TERRE E FIUMI



D.01. OBIETTIVI STRATEGICI E SCELTE GENERALI DEL NUOVO PUG

Versione: 06

Aggiornamento: 28/01/2021



Ufficio di Piano
ufficiodipiano@unioneterrefiumi.fe.it

AMMINISTRATORI

Ruolo	Soggetto	Ente
Presidente	Andrea Zamboni	Sindaco del Comune di Riva del Po
Giunta	Fabrizio Pagnoni	Sindaco del Comune di Copparo
	Laura Perelli	Sindaco del Comune di Tresignana

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Attività/Ruolo	Soggetto	Ente/Studio
Coordinatore Responsabile	Georg Frisch	DeA Associati
Responsabile del Procedimento	Silvia Trevisani	Unione dei Comuni Terre e Fiumi
Collaboratori	Marianna Amendola Francesca Barelli	DeA Associati
	Roberto Bonora	Unione dei Comuni Terre e Fiumi
Referenti comunali	Ettore Cardillo	Comune di Riva del Po
	Marco Odorizzi	Comune di Tresignana
	Giulia Tammiso	Comune di Copparo

Indice

1. Elementi del quadro di riferimento	5
1.1 L'Unione dei Comuni e la pianificazione urbanistica pregressa	5
1.2 La nuova legge regionale e la procedura di formazione del PUG	8
1.3 La pianificazione di area vasta	9
1.3.1 Il piano territoriale di coordinamento provinciale	9
1.3.2 La nuova stagione di pianificazione provinciale	10
2. Struttura e obiettivi generali del PUG	11
2.1 La struttura del nuovo piano	11
2.2 La visione del piano: città verde, città rurale (multicentrica) e città connessa	14
3. Elementi del quadro conoscitivo	18
3.1 Scenari demografico-sociali	18
3.1.1 Gli ambiti territoriali di riferimento	18
3.1.2 La consistenza e la dinamica demografica	19
3.1.3 Le abitazioni e gli scenari di trasformazione	25
3.2 L'attuazione del piano urbanistico vigente	28
3.2.1 Le lottizzazioni residenziali	28
3.2.2 Gli ambiti produttivi	30
3.2.3 Le dotazioni territoriali	30
3.3 La pianificazione sovraordinata	33
3.4 Lo stato delle risorse ambientali	35
4. Le pressioni rilevate e le possibili criticità	39
4.1 Primi elementi diagnostici	39
4.2 Prime indicazioni per la formazione del piano	50
5. La proposta di indice del documento di VALSAT	52

1. Elementi del quadro di riferimento

1.1 L'Unione dei Comuni e la pianificazione urbanistica pregressa

L'Unione dei comuni Terre e Fiumi aggrega oggi i tre comuni di Copparo, Riva del Po e Tresignana. Presenta una popolazione complessiva di 30.647 abitanti e si estende su una superficie di 419,93 km². La sua sede è stabilita presso il Comune di Copparo.

Il processo di aggregazione è piuttosto complesso e ha, negli anni, coinvolto ambiti territoriali diversi. L'Unione, nella sua forma attuale, è stata istituita in attuazione dell'art. 32 del D.Lgs 267/2000 e delle LR 3/1999, 11/2001, 131/2003 e 10/2008. All'atto di istituzione era costituita dai comuni di Copparo, Berra, Jolanda di Savoia, Tresigallo, Formignana, e Ro. Dal primo gennaio 2018 il comune di Jolanda di Savoia ha però abbandonato l'Unione, formata a questo punto dai rimanenti cinque comuni. Poi, nel 2019, si sono fusi i comuni di Tresigallo e Formignana e i comuni di Ro e Berra, dando vita rispettivamente ai comuni di Tresignana e Riva del Po. Pertanto, oggi l'Unione è formata da soli tre comuni.

Fin dalla sua istituzione, i comuni avevano conferito all'Unione la funzione di pianificazione urbanistica. Infatti, la formazione degli strumenti di pianificazione ha accompagnato fin dall'inizio il processo di riorganizzazione territoriale.

Nel 2002, l'allora Associazione dei comuni aveva promosso la formazione di un Piano strategico. Questo doveva mettere in risalto le identità e le nuove qualità che sarebbero potute emergere dal territorio, se questo fosse stato percepito come area vasta, come città nuova, una città moltiplicata. Il territorio vasto veniva descritto e rappresentato come nuovo laboratorio, orizzonte possibile di un nuovo modello di pianificazione integrata. Una pianificazione che poneva l'accento sull'insieme dei sei comuni che desideravano cambiare scala.

Dopo l'approvazione del Piano strategico nel 2004, spettava al nuovo cantiere del Piano strutturale il compito di disegnare nuove geografie legate alle diverse identità naturali e culturali del territorio. Il Piano strutturale affronta con occhi nuovi il tema dello spazio frammentato ed eterogeneo, cercando di superare vecchie dicotomie come centro/margine, città/campagna, locale/globale, prossimità/distante, dentro/fuori, pubblico/privato, fino a cercare di leggere la dinamica delle possibili interazioni presenti nella complessità dei processi sociali e territoriali.

Il documento preliminare è stato approvato con DGU 06.06.2011, n. 17. La successiva conferenza di pianificazione ha contribuito a indirizzare il quadro conoscitivo nell'ottica di una condivisione delle conoscenze e per uno sviluppo sostenibile attraverso il coinvolgimento di tutti gli interessi pubblici territorialmente competenti.

I principali temi approfonditi nell'ambito del piano strutturale sono:

1. Lo studio del rischio geologico-sismico è stato redatto su tutti gli ambiti di espansione. Il territorio urbanizzato di Tresigallo è stato interamente sottoposto a microzonazione sismica di 2° livello.

che elenca tutti i vincoli rilevati, oltre alla perimetrazione dei centri urbanizzati alla data del 1985.

11. La rete ecologica è stata approfondita a livello locale ed è stata integrata con il censimento dei maceri; le relative norme sono state inserite in parte nel PSC, in parte nel RUE.

12. Il sistema delle infrastrutture è stato aggiornato, anche alla luce dei contributi pervenuti dagli Enti in sede di Conferenza, e sono stati indicati i relativi vincoli.

13. L'articolazione del territorio rurale ha riconosciuto tutti gli ambiti rurali declinati dalla LR 20/2000, e quindi: Aree di valore naturale ed ambientale, Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola, Ambiti agricoli periurbani. Ciò anche in coerenza con la volontà di valorizzare dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale il territorio rurale, sede dell'attività agricola (attività economica principale e presidio del territorio stesso), sia attraverso la Rete ecologica, sia attraverso il riconoscimento di Patrimonio UNESCO.

A seguito dell'adozione, avvenuta con DCU 28/11/2013, n. 45, gli elaborati del PSC e del RUE sono stati pubblicati. Sono dunque pervenute 64 osservazioni da parte di privati e 3 da parte di Enti e associazioni. Un numero consistente di osservazioni (ben 393) sono state formulate dagli stessi uffici per ovviare a errori materiali. La Provincia di Ferrara, con DGP 30/07/2014, n. 206, ha presentato le proprie riserve.

La controdeduzione alle osservazioni presentate e il recepimento delle riserve provinciali ha comportato un consistente lavoro di modifica degli elaborati del PSC. Dopo un puntuale riscontro, il piano è stato definitivamente approvato nel 2015.

Strumenti di pianificazione vigenti nel territorio dei tre comuni

Strumento di pianificazione	Atto / Dta Approvazione Variante
Piano strutturale intercomunale	DCU n. 42 del 29/09/2015
	DCU n. 04 del 18/02/2016 DCU n. 23 del 06/06/2018 DGR 392 del 18/03/2019 + DET recepimento N. 307 del 19/09/2019
Regolamento urbanistico edilizio	DCU n. 42 del 29/09/2015
	DCU n. 04 del 18/02/2016 DCU n. 15 del 12/04/2017 DCU n. 24 del 06/06/2018 A.U. DET-AMB-2019-2315 del 15/05/2019 + DET N. 252 DEL 24/07/2019 DGR 392 del 18/03/2019 + DET recepimento N. 307 del 19/09/2019
Piano operativo intercomunale	DCU N. 23 DEL 26/06/2017

Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. | Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. | Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. | Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.

	<p>A.U. DET-AMB 78 del 09/01/2019 + DET n. 63 del 04/03/2019</p> <p>DGR 392 del 18/03/2019 + DET recepimento N. 307 del 19/09/2019</p> <p>A.U. DET-AMB-2020-1155 del 10/03/2020 + DET n. 232 DEL 22/06/2020</p> <p>A.U. DET-AMB-2020-2106 del 08/05/2020 + DET n. 232 DEL 22/06/2020</p>
--	--

1.2 La nuova legge regionale e la procedura di formazione del PUG

La nuova disciplina regionale sulla tutela e l'uso del suolo, approvata con la LR 24/2017, pone come obiettivo centrale del governo del territorio la sostenibilità ambientale, per realizzare il fine di maggior equità e competitività del sistema sociale ed economico e garantire alle attuali e future generazioni il diritto alla salute, all'abitazione e al lavoro. Tale obiettivo si concretizza principalmente nel contenimento del consumo di suolo, la promozione del riuso e della rigenerazione urbana, l'attrattività del sistema economico e la valorizzazione delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche e storico-culturali dei territori, dei contesti agricoli e delle relative capacità produttive agroalimentari. Con queste finalità, sono rivisti tutti gli strumenti pianificatori dei diversi livelli istituzionali, superando il meccanismo di pianificazione a cascata, per ripartire le funzioni secondo il principio di competenza, che assegna ad ogni strumento di pianificazione esclusivamente le tematiche e gli oggetti che gli siano attribuiti dalla legge.

In base alla LR 24/2017, *"il PUG è lo strumento di pianificazione che il Comune predisponde, con riferimento a tutto il proprio territorio, per delineare le invarianze strutturali e le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano di propria competenza, orientate prioritariamente alla rigenerazione del territorio urbanizzato, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni, secondo quanto stabilito dal titolo II della LR 24/2017."*

In particolare il PUG è chiamato a:

- individuare il perimetro del territorio urbanizzato, dettare la disciplina del centro storico e stabilire i vincoli e le invarianze strutturali di propria competenza, ai sensi dell'Art. 32
- disciplinare gli interventi di riuso e rigenerazione del territorio urbanizzato, ai sensi dell'Art. 33
- definire la Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale, ai sensi dell'Art. 34
- disciplinare l'eventuale realizzazione di nuovi insediamenti esterni al territorio urbanizzato, ai sensi dell'Art. 35
- disciplinare il territorio rurale, ai sensi dell'Art. 36
- catalogare e perimetrare i vincoli morfologici, paesaggistici, ambientali, storico-culturali e infrastrutturali che gravano sul territorio, a sensi dell'Art. 37

Il procedimento ordinario di formazione del PUG è definito agli articoli 44-46. I comuni dotati

zione al sistema delle aree agricole.

Fino all'approvazione del nuovo Piano territoriale di area vasta (PTAV), attualmente in formazione, il PTCP costituisce il principale riferimento per la verifica di conformità del nuovo Piano urbanistico generale dell'Unione dei Comuni.

1.3.2 La nuova stagione di pianificazione provinciale

La nuova disciplina regionale sulla tutela e l'uso del suolo supera il meccanismo di pianificazione a cascata ripartendo le funzioni di governo del territorio secondo il principio di competenza. In questo senso spetta alle Province esclusivamente "la funzione di pianificazione strategica d'area vasta e di coordinamento delle scelte urbanistiche strutturali dei Comuni e loro Unioni che incidano su interessi pubblici che esulano dalla scala locale" (Art. 42, c. 1). Nello specifico, attraverso il Piano territoriale di area vasta (PTAV) esse:

- a) definiscono gli indirizzi strategici di assetto e cura del territorio e dell'ambiente
- b) possono stabilire le quote di capacità edificatoria ammissibile in ogni Comune
- c) disciplinano gli insediamenti di rilievo sovracomunale
- d) possono individuare gli ambiti delle opere e infrastrutture di rilievo sovracomunale
- e) possono individuare i servizi ecosistemici e ambientali dei sistemi ambientali presenti

Rispetto alla pianificazione comunale, il PTAV occupa dunque un ruolo molto più marginale di quello del PTCP nel precedente assetto legislativo. La conformità del piano urbanistico generale al piano territoriale di area vasta sarà principalmente data dalla congruenza fra obiettivi e strategie, mentre le prescrizioni vincolanti possono, al più, interessare insediamenti o infrastrutture di rilievo sovracomunale ed eventualmente il livello delle prestazioni dei servizi ecosistemici.

In questo nuovo contesto, il PTAV "si candida come piattaforma territoriale di raccordo e declinazione alla scala locale di azioni connesse a patti, programmi, piani e progetti esistenti o in previsione"; si configura quale "strumento tramite il quale selezionare e concentrare le priorità di intervento sia per temi che per territori" e, in definitiva, si propone come "sede di accordo e verifica delle politiche intersettoriali di area vasta"¹.

¹ Farina, S., Coppari, M. (coordinamento), *Verso il nuovo piano provinciale. Proposta di documento degli obiettivi strategici*, Provincia di Ferrara, settembre 2020, p.8

2. Struttura e obiettivi generali del PUG

2.1 La struttura del nuovo piano

Il nuovo piano urbanistico generale dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi sarà formato dalle seguenti quattro parti:

- a) Il quadro conoscitivo (QC)
- b) La tavola dei vincoli (V)
- c) Il progetto di piano (PP)
- d) La valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat)

Le quattro parti non rappresentano una consecuzione logica lineare fra le diverse fasi dell'attività pianificatoria, ma sono piuttosto da intendersi parti di un processo circolare che porta dalle evidenze del quadro conoscitivo alle proposte di piano, che a loro volta sono integrate e corrette dai risultati della valutazione.

A. Il quadro conoscitivo (QC). *"Il quadro conoscitivo è elemento costitutivo degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. Esso provvede alla organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano, con particolare attenzione agli effetti legati ai cambiamenti climatici, e costituisce riferimento necessario per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano e per la Valsat"* (c. 1, Art. 22, LR 24/2017). Il quadro conoscitivo del nuovo PUG sarà suddiviso in tre parti, una per ognuna delle matrici di analisi:

- A.01. *Matrice socio-economica*: report sulle analisi demografiche, il quadro delle attività e la lettura dei servizi scolastici e socio-sanitari;
- A.02. *Matrice ambientale*: report suddiviso in **paesaggio, rete ecologica e l'insieme delle risorse naturali**;
- A.03. *Matrice territoriale*: report articolato in infrastrutture, insediamenti e territorio rurale; il capitolo sugli insediamenti conterrà **un'approfondita analisi dei tessuti urbani esistenti, oltre al censimento degli edifici con una scarsa qualità edilizia, non adeguati ai requisiti minimi di efficienza energetica e sicurezza sismica, e delle aree dismesse, non utilizzate o abbandonate e di quelle degradate** (c. 6, Art. 22, LR 24/2017).

Faranno inoltre parte del quadro conoscitivo:

- A.04. *Studio archeologico*
- A.05. *Studio geologico*
- A.06. *Classificazione acustica strategica*

B. La tavola dei vincoli (V). La tavola dei vincoli costituisce il regesto dei vincoli morfologici, **paesaggistici, ambientali, storico-culturali e infrastrutturali che gravano sul territorio e le relative prescrizioni "che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio"**.
 Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. | Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. | Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. | Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.

rio, derivanti, oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela" (c. 1, Art. 37, LR 24/2017). La tavola dei vincoli sarà composta da:

- B.01. *Carta dei vincoli*. Elaborato cartografico redatto in scala 1:10000 ed esteso **all'intero territorio dell'Unione dei Comuni**
- B.02. *Schede dei vincoli*. Regesto che riporta per ciascun vincolo o prescrizione l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva

C. Il progetto di piano (PP). **Il piano, con riferimento all'intero territorio dell'Unione, delinea "le invarianze strutturali e le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano di propria competenza, orientate prioritariamente alla rigenerazione del territorio urbanizzato, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni"** (c. 1, Art. 31, LR 24/2017). Con riferimento ai tre contenuti principali del piano urbanistico generale, ovvero: gli elementi strutturali territoriali, la disciplina del territorio urbanizzato e la strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale, il progetto di piano sarà suddiviso in tre parti, ognuna composta da un elaborato cartografico e da uno testuale:

Parte I. Struttura territoriale

- C1.01. *Struttura del territorio. Sistemi e invarianti*. Elaborato cartografico redatto alle due scale 1:25000 (inquadramento generale) e 1:10000 (suddiviso in 6 quadri per **coprire l'intero territorio dell'Unione**); la carta individua: i sistemi territoriali e gli elementi strutturali di riferimento alle scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano (c. 1, Art. 32, LR 24/2017); il perimetro del territorio urbanizzato riferito al 01/01/2018 (c. 2, Art. 32, LR 24/2017); la perimetrazione del centro storico (c. 5, Art. 32, LR 24/2017); gli edifici, con le loro aree di pertinenza, che presentano un particolare interesse **storico-architettonico, culturale o testimoniale** (c. 8, Art. 32, LR 24/2017)
- C1.02. *Struttura del territorio. Schede urbanistiche di centri e quartieri*. Apparato di schede di dettaglio che individuano, su base cartografica, i tessuti e gli elementi strutturali delle diverse parti di città

Parte II. Disciplina urbanistica

- C2.01. *Interventi edilizi nel territorio urbanizzato*. Elaborato cartografico redatto in scala 1:5000, comprendente tutti i centri e i nuclei del territorio urbanizzato (9 quadri) e, in scala 1:1000, gli immobili compresi nei centri storici (3 quadri per i centri storici di Copparo, Formignano e Tresigallo); la carta individua in maniera univoca gli immobili assoggettati alla disciplina urbanistica stabilita nell'elaborato normativo (c. 4, Art. 33, LR 24/2017)
- C2.02. *Disciplina urbanistica*. Elaborato normativo che disciplina gli interventi edilizi attuabili per intervento diretto, **sia all'interno del territorio urbanizzato**, sia in quello agricolo; nel territorio urbanizzato si riferisce agli immobili individuati nella *Tav. 02. Interventi edilizi nel territorio urbanizzato*; per gli interventi ammessi su immobili localizzati nel territorio agricolo fa riferimento alla *Tav. 01. Struttura del territorio. Sistemi e in-*

varianti

Parte III. Strategia di assetto

- *C3.01. Schema di assetto del territorio.* Elaborato cartografico redatto in scala 1:10000 (**suddiviso in 6 quadri per coprire l'intero territorio dell'Unione**) che individua, a carattere ideogrammatico, “*le parti della città che presentano caratteristiche omogenee, dal punto di vista funzionale, morfologico, ambientale, paesaggistico e storico culturale, e che per questo richiedono una disciplina uniforme*” (c. 2, Art. 33, LR 24/2017); inoltre “*definisce l'assetto spaziale di massima degli interventi e delle misure ritenute necessarie [...], anche fornendo indicazioni di massima di carattere progettuale e localizzativo*” (c. 2, Art. 34, LR 24/2017) e **individua** “*le parti del territorio extraurbano, contermini al territorio urbanizzato, che non presentano fattori preclusivi o fortemente limitanti alle trasformazioni urbane e che beneficiano delle opportunità di sviluppo insediativo derivanti dalle dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici in essere o in corso di realizzazione*” (c. 6, Art. 35, LR 24/2017)
- *C3.02. Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale.* Elaborato complesso (relazione con elaborazioni cartografiche) che definisce per il territorio rurale e aperto e per i centri e i quartieri gli obiettivi di qualità urbana e ambientale, le dotazioni territoriali, le infrastrutture e i servizi pubblici, la gamma degli usi e delle trasformazioni ammissibili, stabilendo per ciascuno di questi requisiti e condizioni nonché eventuali incentivi urbanistici (c. 2, Art. 34, LR 24/2017)

D. Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat).

- *D.01. Obiettivi strategici e scelte generali del nuovo PUG.* Documento preliminare che illustra “*gli obiettivi strategici che si intendono perseguire e le scelte generali di assetto del territorio, con le prime considerazioni sulle possibili alternative e sugli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che ne possono derivare*” (c. 3, Art. 44, LR 24/2017).
- *D.02. Documento di Valsat.* Elaborato che individua e valuta le soluzioni pianificatorie **alternative, tenendo conto “delle caratteristiche dell'ambiente e del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo, delle informazioni ambientali e territoriali acquisite [dai soggetti con competenza ambientale...] degli obiettivi generali di sviluppo sostenibile definiti dal piano stesso e dalle altre pianificazioni generali e settoriali”** (c. 2, Art. 18, LR 24/2017)
- *D.03. Valutazione di incidenza ambientale.* Aggiornamento del documento di Vinca redatto in sede di formazione del piano strutturale in relazione alla porzione del SIC-ZPS IT4060016 “**Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico**” ricadente all'interno del territorio dell'Unione
- *D.04. Sintesi non tecnica.* Elaborato sintetico che descrive con linguaggio non tecnico il processo di valutazione svolto e gli esiti dello stesso (c. 4, Art. 18, LR 24/2017)

2.2 La visione del piano: città verde, città rurale (multicentrica) e città connessa

La visione generale del nuovo piano urbanistico generale si basa su un modello di sviluppo incentrato sulla *tutela della matrice ambientale di un territorio produttivo e attraente*. Questa visione fa riferimento ai principi e alle caratteristiche-chiave della città europea, definite nel 2020 nella nuova Carta di Lipsia, approvata dal Consiglio informale dei ministri europei per lo sviluppo urbano: *ecologica, inclusiva e coesa, produttiva e connessa*.

In questo senso, la visione per il nostro territorio si basa su:

- il progetto di Rete Ecologica Territoriale Locale, connettivo fra la campagna produttiva e i territori urbanizzati
- la promozione del patrimonio paesaggistico – ambientale, anche dal punto di vista turistico e culturale
- il riequilibrio dei centri urbani in un territorio policentrico, rafforzandone insieme **l'identità culturale e la qualità urbana**
- il rafforzamento delle connessioni territoriali in chiave di multimodalità: connessioni fisiche (viabilità, ferrovia, idrovia, ciclovie) e connessioni virtuali (internet, cultura)
- il consolidamento e il rafforzamento del tessuto imprenditoriale locale, soprattutto legato alle eccellenze nel campo della produzione agroalimentare

Lo scenario di piano riarticola questi progetti strategici in tre figure territoriali che costituiscono una rappresentazione sintetica dello **sviluppo territoriale dell'Unione: la città verde, la città rurale (multicentrica) e la città attrattiva**. Punto di partenza è lo scenario attuale, definito attraverso la sintesi diagnostica delle principali criticità e opportunità.

Costruire lo scenario di piano rappresenta un modo di guardare al futuro sollecitando il confronto e il coinvolgimento di una pluralità di soggetti. **Il progetto prefigura l'Unione come l'insieme delle seguenti tre figure territoriali**, tra loro intimamente integrati e complementari:

Figure territoriali e strategie di assetto e trasformazione

<p>La città verde</p> <p>> PTAV: terra e acqua</p> 	<p><i>Strategia generale:</i> il rafforzamento dei servizi ecosistemici nella campagna produttiva</p> <ul style="list-style-type: none"> • la messa in sicurezza del territorio • l'infrastruttura verde e blu • la rigenerazione del patrimonio urbano
<p>La città rurale (multicentrica)</p> <p>> PTAV: paesaggio come infrastruttura</p> 	<p><i>Strategia generale:</i> il bilanciamento dell'armatura urbana e il rafforzamento delle identità</p> <ul style="list-style-type: none"> • tutela e valorizzazione del patrimonio • potenziamento di spazi e reti pubblici • rafforzamento del diritto alla città
<p>La città attrattiva</p> <p>> PTAV: fare ponti</p> 	<p><i>Strategia generale:</i> la qualificazione delle relazioni e l'incremento del capitale sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo della mobilità sostenibile • qualificazione delle reti • innovazione del capitale sociale

La città verde: STRATEGIE		OBIETTIVI
1.1	Riconoscimento e salvaguardia dei servizi ecosistemici: riduzione dell'esposizione alle criticità ambientali e ai rischi	Riduzione della vulnerabilità idraulica
		Riduzione della vulnerabilità sismica
1.2	Riconoscimento e salvaguardia dei servizi ecosistemici: incremento della biodiversità e il miglioramento degli habitat naturali	Potenziamento dell'infrastruttura verde
		Qualificazione dell'infrastruttura blu
1.3	Contenimento del consumo di suolo e riduzione dell'impermeabilizzazione	Integrazione fra territorio urbano e rurale
		Rigenerazione dei tessuti urbani
1.4	Rigenerazione funzionale, energetica e di sicurezza del patrimonio edilizio	Qualificazione del patrimonio edilizio

Dal 2014, la Commissione europea sta promuovendo per le città soluzioni coerenti con i modelli naturali in quanto più efficaci in termini di servizi ecosistemici e di tutela della biodiversità. In un territorio come questo dell'Unione Terre e Fiumi, il cui carattere fondativo-identitario risiede proprio nel perenne equilibrio tra due elementi naturali (terra e acqua), la strategia della "città verde" punta quindi al rafforzamento dei servizi ecosistemici, con azioni di messa in sicurezza idraulica e sismica, di costruzione di un'infrastruttura paesaggistico-ambientale "verde-blu" (rete ecologica-sistema delle acque naturali e artificiali) a supporto e completamento della rete ecologica territoriale, e alla qualificazione green del proprio patrimonio urbano in termini di contenimento del consumo di suolo, maggiore integrazione fra territorio urbano e rurale, rigenerazione/qualificazione dei tessuti urbani esistenti, qualità e resilienza del patrimonio edilizio.

1.1 La prima strategia riguarda la sicurezza ambientale, riferita soprattutto alla mitigazione del rischio idraulico e sismico. Gli obiettivi vertono sulla mitigazione riduzione dei rischi ambientali per aumentare la qualità degli spazi di vita tanto nei centri urbani quanto nei territori della produzione.

1.2 Le *reti ecologiche* rappresentano sia una strategia per lo sviluppo di azioni sostenibili per la biodiversità che uno strumento per bilanciare gli interessi ecologici, sociali ed economici; **rispondono all'esigenza di mantenere/migliorare** il funzionamento degli ecosistemi e di promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali riducendo gli impatti delle attività umane.

1.3 Nell'Unione, il tema della "città" si declina, per la stessa conformazione d'impianto (*sistema insediativo del territorio di bonifica*), come "città-territorio-rurale" dove il "verde" assume un ruolo non solo in termini di prevalenza di uno spazio aperto "non urbanizzato" o artificiale, ma di uno spazio sia interno all'urbano. In questo contesto, il consumo di suolo assume connotazioni ecologiche e paesaggistiche specifiche di un territorio poroso in termini insediative.

1.4 La *qualificazione green* del sistema insediativo sarà essere inteso nel nuovo PUG in termini di qualità e resilienza del **patrimonio edilizio nell'ambito si una più generale** rigenerazione dei tessuti urbani.

La città rurale (multicentrica): STRATEGIE		OBIETTIVI
2.1	Tutela e valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico	Recupero del patrimonio edilizio storico
		Valorizzazione del patrimonio paesaggistico
2.2.	Incremento quali/quantitativo degli spazi pubblici, anche attraverso la multifunzionalità	Messa in rete delle attrezzature e dei servizi di qualità
		Valorizzare e potenziare le reti verdi urbane
		Ridisegno degli spazi urbani
2.3	Miglioramento del comfort urbano e adattamento ai cambiamenti climatici	Potenziamento dei servizi ecosistemici di regolazione
2.4	Diritti dei cittadini in materia di residenza, salute e lavoro	Diritto alla casa

L'assetto insediativo dell'Unione è caratterizzato da una pluralità di poli, centri e nuclei urbani, ognuno con una forte identità e autonomia e solo debolmente connesso agli altri attraverso una rete di strade e canali. La prevalenza di spazi agricoli interposti tra i diversi nuclei suggerisce una figura territoriale che può essere descritta con l'ossimoro di "città rurale".

Le quattro strategie che compongono la "città rurale" riguardano l'identità storica, la qualità dello spazio pubblico, il comfort urbano e il diritto alla città.

2.1 La tutela e valorizzazione del patrimonio identitario fa riferimento a due aspetti fondamentali della pianificazione paesaggistica quali il recupero del patrimonio edilizio storico e la **tutela dei beni paesaggistici: le masserie rurali, le "Delizie", le strade panoramiche e gli ambiti naturalistici** sono fra gli oggetti cui il piano riserva la massima attenzione.

2.2 Tema centrale del PUG è la rigenerazione del territorio urbanizzato esistente, rafforzando **i centri principali e aumentando la qualità dei centri minori dell'Unione**. In linea con questo obiettivo, alla riqualificazione, la messa in rete e la valorizzazione della città pubblica spetta un ruolo fondamentale. In generale, nel nostro territorio la quantità di dotazioni supera di gran lunga le quantità minime di legge. Più che al loro incremento, le azioni del piano saranno dunque rivolte a **migliorare l'accessibilità e la qualità degli spazi urbani, da valorizzare soprattutto come reti verdi urbane**.

2.3 Il comfort urbano è un tema nuovo nella pianificazione urbanistica con il quale si cerca di affrontare le questioni legate ai cambiamenti climatici. Le azioni di piano saranno rivolte alla valorizzazione dei servizi ecosistemici, principalmente attraverso modalità di gestione del ciclo idrico e del patrimonio di verde urbano.

2.4 La nuova Carta di Lipsia individua fra le caratteristiche-chiave della città europea anche la città inclusiva e coesa. Il diritto alla casa, a una casa adatta alle proprie necessità (famiglie, anziani, bambini, diversamente abili) costituisce una strategia specifica del PUG.

La città attrattiva: STRATEGIE		OBIETTIVI
3.1	Sviluppo della mobilità sostenibile: dalla mobilità alla accessibilità	Potenziare l'accessibilità territoriale
		Rafforzare la mobilità interna
		Innovare la mobilità lenta
3.2	Crescita e qualificazione dei servizi e adeguamento delle reti tecnologiche	Ammodernamento delle reti esistenti
		Innovazione tramite le reti di comunicazione
3.3	Miglioramento del metabolismo urbano e la promozione dell'economia circolare	Consolidamento delle filiere produttive e commerciali nei centri
		Valorizzazione dell'economia agricola nell'ambito di un progetto di paesaggio
3.4	Innovazione e incremento del capitale sociale e l'inclusione	Innovazione d'impresa
		Rafforzamento della comunità

Il territorio dell'Unione presenta alcuni dati socio-economici preoccupanti: la popolazione è la più vecchia della regione ed è in continua diminuzione; le attività produttive su base unipersonale o familiare sono in difficoltà; reggono soltanto le società di capitali, specialmente quelle legate al mondo agro-alimentare.

La strategia urbanistica per aumentare l'attrattiva del territorio non può ovviamente prescindere dalle strategie per le aree interne, impostate a livello nazionale e regionale. Il contributo specifico del PUG fa riferimento alle seguenti quattro strategie.

3.1 Il territorio dell'Unione soffre storicamente di una infrastrutturazione debole: la rete viaria è ancora quella realizzata insieme alle bonifiche del secolo scorso; la linea ferroviaria Ferrara-Copparo, realizzata nel 1903, a metà degli anni Cinquanta risultava già dismessa; le idrovie non sono mai veramente partite. In questo scenario urge una revisione complessiva della **mobilità in chiave di accessibilità: accessibilità del territorio dall'esterno, miglioramento delle connessioni interne, potenziamento della mobilità lenta.**

3.2 Un secondo nodo riguarda l'ammodernamento delle reti. A partire dalle reti di urbanizzazione primaria, generalmente in buono stato ma in parte vetuste, è necessario rafforzare la rete delle telecomunicazioni, pilastro per l'innovazione d'impresa.

3.3 Il rafforzamento delle attività produttive – oltre che dal potenziamento delle reti materiali e immateriali – deve poter contare sulla considerazione di filiere produttive (dalla produzione alla trasformazione alla commercializzazione) e sul sostegno delle attività commerciali minute quali controparte necessaria dello spazio urbano.

3.4 Il progetto urbano deve tendere all'incremento del capitale sociale attraverso l'organizzazione e la gestione dei servizi, attraverso modalità innovative di ascolto della popolazione e delle categorie sociali, attraverso la co-progettazione dello spazio pubblico. Dal "fare la città" al "fare con la città".

3. Elementi del quadro conoscitivo

3.1 Scenari demografico-sociali

3.1.1 Gli ambiti territoriali di riferimento

Gli ambiti territoriali di riferimento per lo studio della struttura sociale ed economica di un territorio comunale possono variare in relazione ai fenomeni considerati: la storia del territorio, le funzioni amministrative (circonscrizioni), le singole funzioni sociali (distretti scolastici, ASL, eccetera), la struttura socio-economica nel suo insieme, la gestione delle risorse ambientali (aree a parco), la mobilità etc.; possono però anche derivare dalle indicazioni contenute negli strumenti di pianificazione sovraordinati.

Individuazione degli ambiti di riferimento



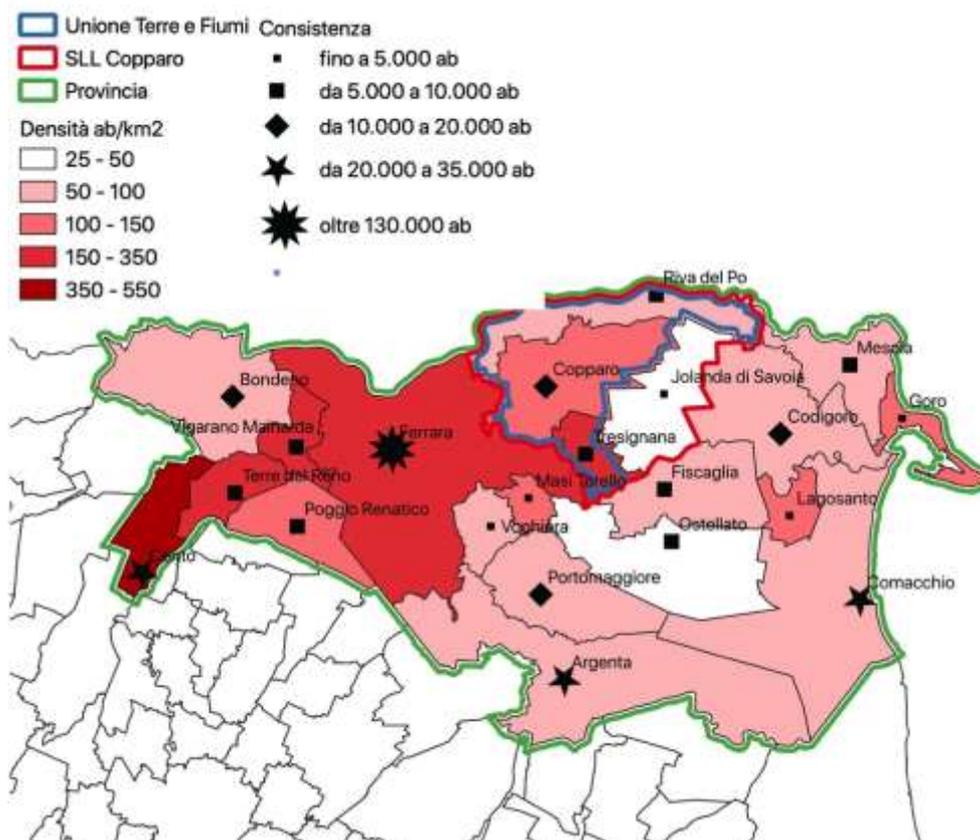
Per quanto riguarda L'Unione dei Comuni Terre e Fiumi appare utile riferire lo studio delle dinamiche demografiche e sociali a:

- Il **sistema locale del lavoro (SLL)** definito dall'Istat in base al censimento 2011 e **coincidente, nel nostro caso, con il territorio dell'Unione prima dell'abbandono di Jolanda di Savoia**. Come è noto, i sistemi locali sono definiti utilizzando i flussi degli spostamenti giornalieri casa/lavoro (pendolarismo) rilevati in occasione dei Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni. **Si tratta pertanto dell'ambito** territoriale dove si svolgono la maggior parte delle relazioni sociali ed economiche degli abitanti dei tre comuni.
- La **Provincia di Ferrara** che è, **nel caso dell'Unione Terre e Fiumi, il bacino naturale** entro il quale si trovano la maggior parte dei servizi e delle attività.

3.1.2 La consistenza e la dinamica demografica

a) La distribuzione della popolazione. I 4 comuni che costituiscono, secondo l'Istat, il sistema locale del lavoro (SLL) di Copparo comprendono complessivamente (1 gennaio 2020) una popolazione di 33.389 abitanti.

Densità insediativa e consistenza dei centri urbani



Come si è detto, il sistema locale del lavoro coincide con il territorio dell'Unione prima dell'abbandono di Jolanda di Savoia che ne costituisce appena il 10% della popolazione. Nella sua composizione attuale, l'Unione conta una popolazione di 30.647 abitanti al 1° gennaio 2020.

Nell'insieme, la popolazione del SLL rappresenta il 10% circa della popolazione provinciale a fronte di un territorio che ne copre il 16%. Vanta una densità di appena 80 abitanti per km² (densità media provinciale di 130 ab/km²) che sale a quasi 100 ab/km² nel territorio della sola Unione, valore del tutto in linea rispetto al resto del territorio provinciale, tolto il capoluogo (95 ab/km²).

Come risulta chiaramente dalla cartina sulla densità, la struttura insediativa della provincia è formata da una "Y" che trova nell'asse della SP 66 verso Sant'Agostino la sua direttrice verso Ovest e nell'asse della strada statale adriatica verso Portomaggiore e Argenta, e nell'accoppiata SP 15 e SP 16 verso Tresigallo e Copparo i due assi verso Est.

Popolazione residente. Dati censuari Istat

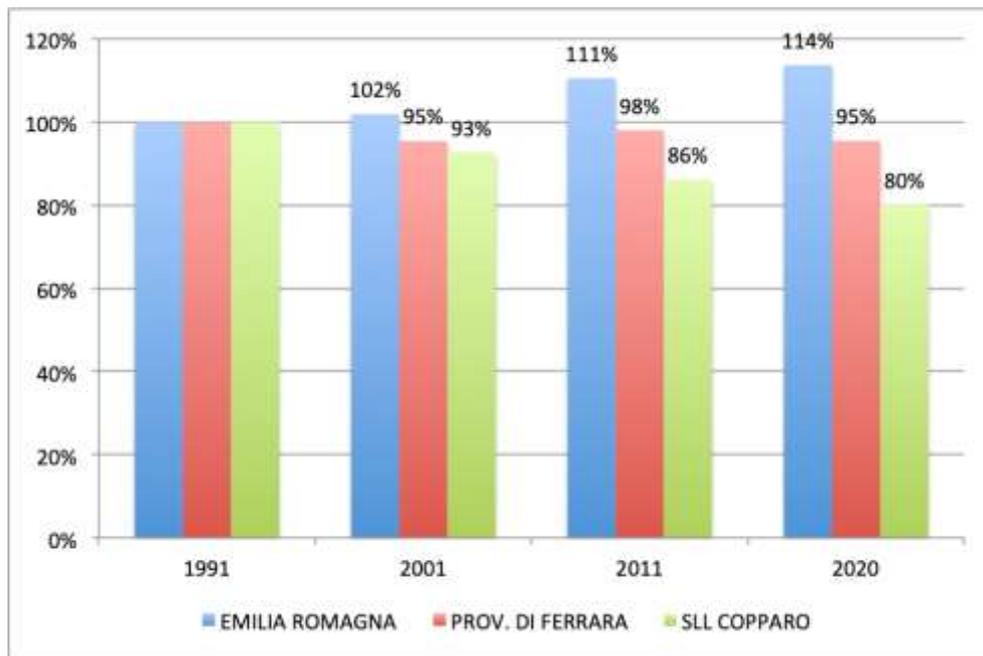
	1951		1961		1971		1981
EMILIA ROMAGNA	3.574.014	3,2%	3.689.782	4,7%	3.863.654	2,9%	3.974.617
PROV. DI FERRARA	420.557	-4,1%	403.218	-4,9%	383.639	-0,7%	381.118
SLL COPPARO	66.342	-20,5%	52.770	-14,0%	45.404	-1,4%	44.746
UNIONE	57.523	-20,6%	45.654	-11,3%	40.487	-0,4%	40.321
<i>Copparo</i>	26.252	-17,1%	21.754	-4,6%	20.752	0,6%	20.881
<i>Riva del Po</i>	20.134	-25,4%	15.030	-19,6%	12.081	-2,8%	11.745
<i>Tresignana</i>	11.137	-20,4%	8.870	-13,7%	7.654	0,5%	7.695

	1991		2001		2011		2020
EMILIA ROMAGNA	3.926.422	1,9%	4.000.703	8,5%	4.342.135	2,8%	4.464.119
PROV. DI FERRARA	360.763	-4,6%	344.323	2,7%	353.725	-2,6%	344.510
SLL COPPARO	41.678	-7,3%	38.648	-7,1%	35.892	-7,0%	33.389
UNIONE	37.783	-6,6%	35.297	-6,8%	32.889	-6,8%	30.647
<i>Copparo</i>	19.273	-6,3%	18.057	-5,8%	17.017	-6,7%	15.871
<i>Riva del Po</i>	10.775	-10,5%	9.643	-11,8%	8.508	-8,5%	7.786
<i>Tresignana</i>	7.735	-1,8%	7.597	-3,1%	7.364	-5,1%	6.990

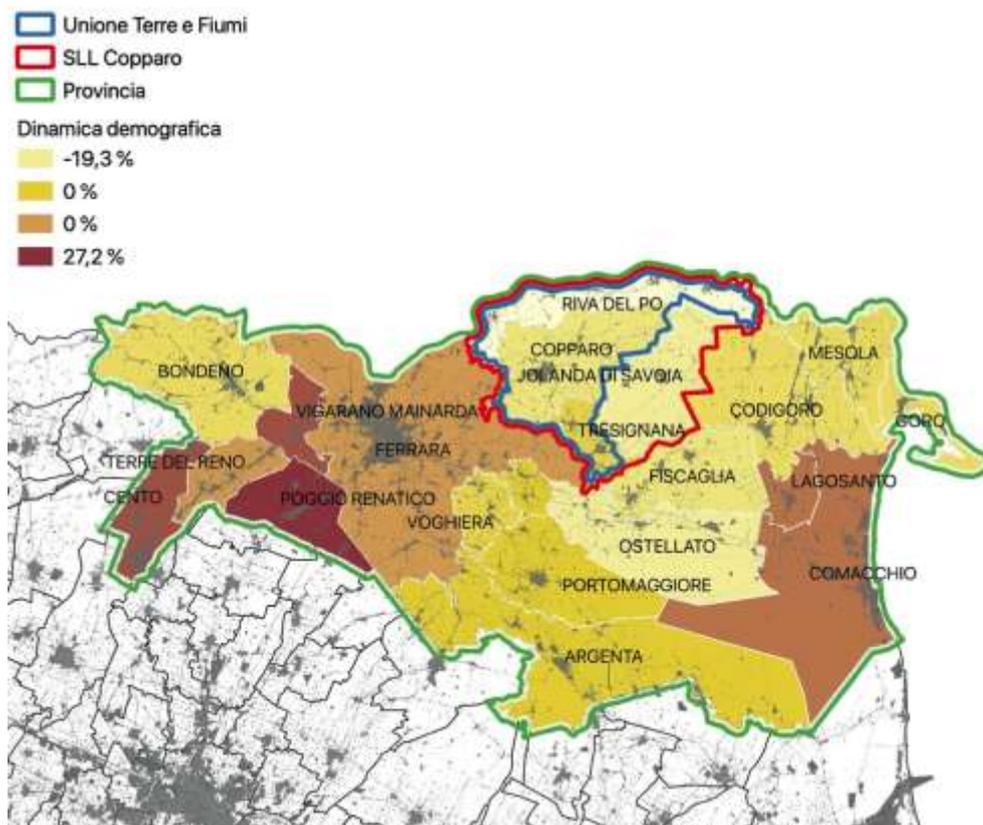
La diversa tenuta demografica nei diversi ambiti considerati è particolarmente evidente considerando la serie statistica degli ultimi 30 anni. Mentre la popolazione su base regionale aumenta del 14%, la provincia di Ferrara segna una lieve flessione del 5%, mentre il sistema locale del lavoro di Copparo perde addirittura il 20% della popolazione – senza che sia possibile intravedere un'inversione di tendenza.

Come evidenziano i dati, nel periodo 2001-2020 la popolazione provinciale rimane invariata. Dal punto di vista statistico, dunque, il fenomeno di spopolamento riscontrato nello stesso periodo all'interno dell'Unione denota sostanzialmente uno spostamento della popolazione dalle parti interne della provincia a Ovest verso Ferrara e i comuni sull'asse Ferrara-Bologna e, più limitatamente, verso il mare a Est.

Dinamica demografica degli ultimi 30 anni. Istat dati censuari



Movimenti demografici nel territorio provinciale dal 2001 al 2020. Dati Istat



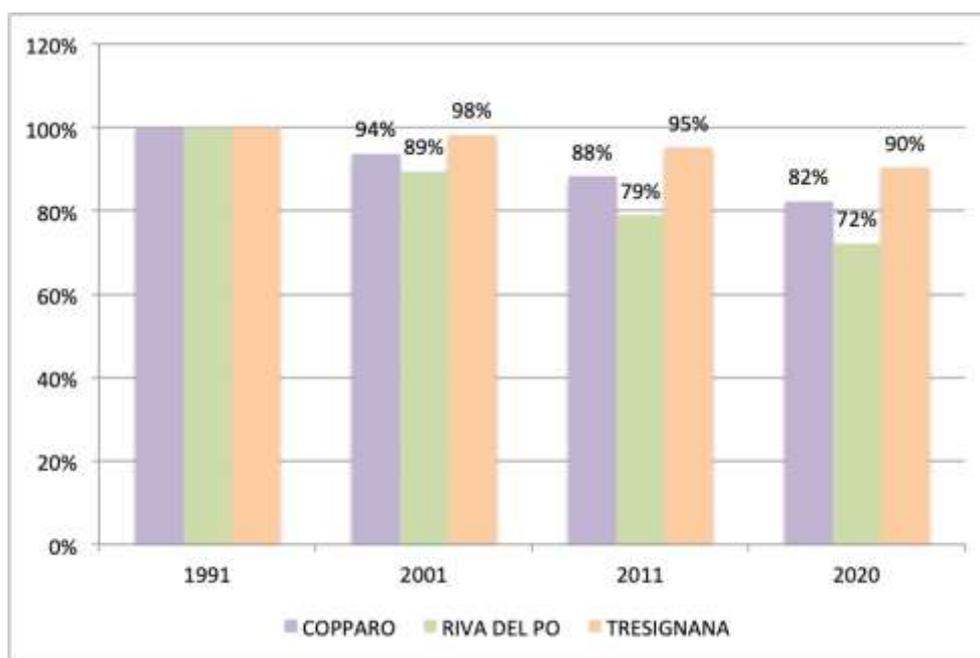
c) **Le variazioni demografiche nell'ambito territoriale dell'Unione.** Il Comune di Copparo, con i suoi 15.871 abitanti **rappresenta circa la metà della popolazione dell'ambito: il 47,5%** considerando tutto il sistema locale del lavoro oppure il 51,8% considerando la sola Unione dei Comuni. Riva del Po con 7.786 abitanti rimane il **secondo comune dell'Unione (ne rappresenta il 25,4%)** e Tresignana, con una popolazione di 6.990 unità copre il restante 22,8%.

Popolazione residente al 1° gennaio 2020. Dati Istat

	Abitanti	%	
COPPARO	15.871	51,8%	47,5%
RIVA DEL PO	7.786	25,4%	23,3%
TRESIGNANA	6.990	22,8%	20,9%
UNIONE TERRE E FIUMI	30.647	100,0%	91,8%
JOLANDA DI SAVOIA	2.742		8,2%
SSL N. 824 COPPARO	33.389		100,0%

Questi dati rappresentano il punto di arrivo di una dinamica di svuotamento che risale, come abbiamo visto, all'immediato secondo dopoguerra. Se è vero che tutti e tre i comuni che compongono oggi l'Unione continuano a perdere abitanti, il fenomeno si riscontra però a intensità differenziate: considerando gli ultimi trent'anni si vede che Riva del Po è il comune con le perdite maggiori (28%), seguito da Copparo (18%), mentre il comune che regge relativamente di più è Tresignana con una perdita del 10% di popolazione nell'arco temporale considerato.

Dinamica demografica per comune negli ultimi 30 anni. Dati Istat



3.1.3 Le abitazioni e gli scenari di trasformazione

La crescita delle famiglie

Nell'ultimo decennio, nel nostro territorio il decremento demografico non viene più compensato dal processo di nuclearizzazione delle famiglie. Come è noto, alla riduzione dell'ampiezza dei nuclei familiari (tecnicamente la riduzione dei componenti la famiglia) corrisponde, necessariamente, un aumento del loro numero. In buona sostanza, si tratta dell'aumento delle famiglie mononucleari (single, anziani soli, ecc.) e del numero di figli per coppia. Mentre dunque fra il 2001 e il 2011, nel territorio dell'Unione Terre e Fiumi, di fronte ad un decremento del 6,8% dei residenti, le famiglie crescevano ancora del 1,4%, nel decennio successivo la popolazione diminuisce ancora della stessa quota percentuale e, questa volta, anche il numero di famiglie diminuisce del 3,2%. Nello stesso lasso di tempo, solo in Regione si registra un aumento delle famiglie (3%), mentre anche nell'intero territorio provinciale il numero diminuisce, anche se di poco (0,8%).

La nuclearizzazione delle famiglie. Dinamiche fra i due censimenti 2001 e 2011
Dati censuari Istat

	famiglie			componenti la famiglia		
	2001	2011	Var. %	2001	2011	Var. %
EMILIA ROMAGNA	1.652.425	1.916.735	16,0%	2,39	2,25	-5,9%
PROV. DI FERRARA	143.236	160.321	11,9%	2,38	2,19	-8,1%
SLL COPPARO	15.928	16.082	1,0%	2,41	2,22	-8,1%
UNIONE	14.560	14.760	1,4%	2,41	2,21	-8,0%
COPPARO	7.411	7.709	4,0%	2,42	2,19	-9,4%
RIVA DEL PO	3.980	3.740	-6,0%	2,40	2,26	-6,0%
TRESIGNANA	3.169	3.311	4,5%	2,38	2,21	-7,1%

La nuclearizzazione delle famiglie. Dinamiche recenti (2011-2020)
Dati anagrafici Regione

	famiglie			componenti la famiglia		
	2011	2020	Var. %	2011	2020	Var. %
EMILIA ROMAGNA	1.970.813	2.029.077	3,0%	2,25	2,21	-2,0%
PROV. DI FERRARA	163.070	161.780	-0,8%	2,21	2,14	-3,3%
SLL COPPARO	16.270	15.723	-3,4%	2,25	2,14	-4,8%
UNIONE	14.912	14.439	-3,2%	2,24	2,14	-4,7%
COPPARO	7.769	7.612	-2,0%	2,22	2,11	-4,8%
RIVA DEL PO	3.820	3.582	-6,2%	2,30	2,17	-5,3%
TRESIGNANA	3.323	3.245	-2,3%	2,24	2,15	-3,8%

Nota: L'indicatore "componenti la famiglia" della seconda tabella non combacia perfettamente con l'analogo indicatore Istat, per la diversità dei dati base utilizzati (dati censuari e dati anagrafici)

Il numero di componenti la famiglia è in diminuzione in tutti gli ambiti territoriali considerati. Raggiunge il suo valore più piccolo a Copparo (appena 2,11), mentre nell'Unione si attesta sul valore medio provinciale (2,14), inferiore comunque a quello regionale (2,21).

Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. | Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.

Le abitazioni

Il tema delle abitazioni è strettamente legato al numero e alla composizione delle famiglie. A meno di eventuali coabitazioni, il numero degli alloggi occupati risulta infatti generalmente pari al numero delle famiglie. Il numero di componenti la famiglia, invece, caratterizza la qualità della domanda di nuovi alloggi, la loro grandezza e la domanda di servizi integrativi.

In questo caso non disponiamo dati aggiornati. Quelli dell'Istat si fermano all'ultimo censimento generale del 2011 e devono essere integrati con i dati relativi all'attività edilizia.

Nell'Unione, la crescita del numero di alloggi dal 2001 al 2011 è stato superiore alla modesta crescita delle famiglie. L'Istat registra quasi 1.200 nuovi alloggi nel decennio, a fronte di una crescita delle famiglie pari ad appena 200 unità. Sono stati dunque prodotti ben più alloggi del fabbisogno espresso dalla popolazione e, pertanto, l'indice di occupazione è sceso dal 90% al 83,9%. All'epoca, l'indice di occupazione degli alloggi nel territorio dell'Unione risultava però ancora ben superiore a quello registrato in provincia e nella stessa regione.

L'occupazione delle abitazioni. Dinamiche fra i due censimenti 2001 e 2011

	2001			2011		
	abitazioni	di cui occupati	indice	abitazioni	di cui occupati	indice
EMILIA ROMAGNA	1.970.977	1.667.706	84,6%	2.349.016	1.866.323	79,5%
PROV. DI FERRARA	184.106	144.642	78,6%	218.265	157.453	72,1%
SLL COPPARO	17.711	15.930	89,9%	18.923	15.899	84,0%
UNIONE	16.185	14.564	90,0%	17.383	14.592	83,9%
COPPARO	8.104	7.400	91,3%	8.811	7.599	86,2%
RIVA DEL PO	4.535	3.989	88,0%	4.788	3.715	77,6%
TRESIGNANA	3.546	3.175	89,5%	3.784	3.278	86,6%

Nell'ultimo decennio, in seguito alla difficile situazione economica, l'attività edilizia ha subito sostanzialmente un arresto. Come risulta dall'attività edilizia, negli ultimi dieci anni sono stati realizzati appena una cinquantina di alloggi nuovi. Anche se i dati censuari e quelli relativi alla produzione edilizia non sono direttamente sovrapponibile, si può comunque sostenere che il parco alloggi nell'Unione Terre e Fiumi sia sostanzialmente lo stesso di dieci anni fa, pari a circa 17.500, con un indice di occupazione pari all'82,5% circa.

Siamo di fronte a un rapporto tra fabbisogno di abitazioni e alloggi senza particolari patologie, né in termini di eccessiva offerta, né tantomeno in termini di domanda non soddisfatta.

L'attività edilizia residenziale recente

Dai dati inviati all'ISTAT per la rilevazione dell'attività edilizia, si registra nel periodo di riferimento 2011/2018 un calo delle superfici residenziali di nuova costruzione ed ampliamento

autorizzate del 92%, passando da 6.278 mq nel 2011 a soli 505 mq nel 2018.

Superfici residenziali di nuova costruzione ed ampliamento nell'Unione dal 2011 al 2018

Comune	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Berra	198	-	-	58	8	127	-	-
Copparo	4.050	2.453	961	1.917	13.150	4.751	-	-
Formignana	-	498	-	-	55	-	-	117
Ro	608	352	194	73	288	36	126	350
Tresigallo	1.422	137	158	46	50	-	241	38
Totale	6.278	3.440	1.313	2.094	13.551	4.914	367	505

A livello di alloggi di nuova costruzione, nel medesimo periodo, i dati evidenziano un calo drastico (-78%) tra il 2011 e il 2013, per poi stabilizzarsi negli anni successivi.

Nuovi alloggi nei Comuni dell'Unione dal 2011 al 2018

Comune	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Berra	1	0	0	0	0	0	0	0
Copparo	11	6	3	4	2	3	0	3
Formignana	0	1	0	0	0	0	0	0
Ro	2	1	1	0	1	1	0	1
Tresigallo	4	1	0	0	0	0	1	0
Totale	18	9	4	4	3	4	1	4

Scenari della domanda residenziale

Gli scenari della domanda residenziale riguardano il medio periodo, un arco temporale di vent'anni. Dal punto di vista demografico, i principali fattori che determinano la domanda possono essere ricondotti al tasso di decrescita della popolazione e alla nuclearizzazione delle famiglie.

Come abbiamo visto, la dinamica di decremento demografico nel territorio dell'Unione si è rivelata pressoché costante negli ultimi 40 anni ed è compresa fra -6% e -7% ogni dieci anni. Anche se la regione Emilia Romagna, secondo le previsioni Istat, vedrà nei prossimi vent'anni una crescita del 2,2%, con ogni probabilità nel nostro territorio il trend negativo sarà destinato a durare ancora ma potrebbe cambiare di intensità. L'alto tasso di invecchiamento della popolazione, la forza centrifuga delle spinte migratorie insieme al basso tasso di apporto naturale continuerà a pesare sui comuni dell'Unione.

Dato il quadro demografico debole, il fattore determinante che peserà sulla domanda residenziale sarà dunque la solvibilità finanziaria insieme all'opportunità di investimento che potrà essere garantito nell'ambito dei nostri comuni. Saranno, insomma, le dinamiche di mercato che potranno attenuare o accentuare i trend demografici in atto. Queste dinamiche, a loro volta, sono però influenzabili da alcuni concetti chiave della nuova stagione urbanistica co-

me la qualità della vita, l'accessibilità del territorio, la disponibilità di servizi. Ed è su queste questioni che deve essere indirizzato lo sforzo della pianificazione pubblica.

Scenari della domanda residenziale nell'arco dei prossimi vent'anni

	Popolazione residente *			Componenti la famiglia **			FAMIGLIE	
	2020	tasso annuo di decrescita	2040	2020	tasso annuo di decrescita	2040	2020	2040
SCENARIO BASSO	30.849	-7,2‰	26.891	2,14	-3,0‰	2,02	14.439	13.311
SCENARIO ALTO		-3,6‰	28.806		-5,9‰	1,91		15.082

Note: * popolazione residente al 2040: lo scenario basso presume un tasso annuo di decrescita della stessa intensità registrato nel periodo 2001-2020; quello alto, invece, assume un tasso annuo di decrescita pari alla metà

** per quanto riguarda il numero di componenti la famiglia si è assunto lo stesso criterio, adottando una volta un tasso annuo di decremento pari a quello registrato in precedenza e ipotizzando come alternativa una sua attenuazione del 50%

Va rilevato, dunque, che anche a fronte di un fenomeno di spopolamento non del tutto arrestabile nei prossimi anni, attraverso politiche territoriali mirate nel campo delle infrastrutture e delle attrezzature si potrebbe puntare su una tenuta sostanziale del numero di famiglie.

Per quanto riguarda le trasformazioni edilizie appare ragionevole assumere, al 2040, un indice di occupazione pari all'esistente, ovvero pari al 80%. Nel caso dello scenario alto ciò significherebbe una produzione di nuovi alloggi pari a 900 (22,5 all'anno); la sostituzione edilizia potrebbe essere stimata in 3.600 alloggi (10% del patrimonio complessivo - 90 all'anno) mentre la ristrutturazione potrebbe riguardare 5.400 alloggi (30% del totale -135 all'anno).

3.2 L'attuazione del piano urbanistico vigente

3.2.1 Le lottizzazioni residenziali

Nel territorio dell'Unione si contano 18 lottizzazioni in corso di realizzazione, non ancora ultimate. In applicazione dei criteri previsti dalla LR 24/2017, ne possono essere confermate 8. Sono le lottizzazioni ancora in corso di validità (cioè i cui termini di esecuzione non siano ancora scaduti) e, inoltre, quelle in cui i termini di esecuzione sono scaduti, ma in cui sono state realizzate e cedute le opere di urbanizzazione.

Come si evince dalle successive tabelle, le lottizzazioni confermate sviluppano complessivamente 439 alloggi, considerando una superficie media lorda di 120 mq. Quelle non confermate sommano, invece, previsioni per complessivi 436 alloggi. Il nuovo impegno di suolo si riduce così da 43,96 ettari a 26,42, una riduzione di oltre il 40%.

Lottizzazioni confermate e non nel territorio comunale di Copparo

Id	Denominazione	STER (mq)	SF libera (%)	Alloggi ancora da realizzare	Validità convenz.	Attuaz. / cessione dotazioni
01	P.D.U. Ciriegi	8.002	72,9%	37	No	Sì
02	P.D.U. Casa Mia	4.584	74,1%	22	No	n. p.
03	P.P. I Ciliegi	69.633		13	No	Sì
04	P.D.U. Via Cinti	9.087	19,5%	9	No	Sì
05	P.R.U. Via Manin	60.244	78,3%	100	Sì	Sì
06	P.P. Immobiliare Rubino s.r.l.	53.335	100,0%	148	Sì	No
Totale lottizzazioni confermate		204.885		329		
01	P.D.U. Via Togliatti	10.218	81,4%	48	No	No
02	P.D.U. Via Fiorini	5.829	75,7%	22	No	No
03	P.D.U. Via Faccini	10.646	85,2%	46	No	No
04	P.D.U. Via Marchesa	5.800	100,0%	25	No	No
Totale lottizzazioni stralciate		32.493		141		

Lottizzazioni confermate e non nel territorio comunale di Riva del Po

Id	Denominazione	STER (mq)	SF libera (%)	Alloggi ancora da realizzare	Validità convenz.	Attuaz. / cessione dotazioni
Totale lottizzazioni confermate		0		0		
01	P.P. Borgo dei Fiori	13.264	91,5%	51	No	No
02	P.P. Corte San Paolo	7.928	182,3%	13	No	No
03	P.P. Ro Centro (Stralcio A)	20.380	74,7%	44	No	No
Totale lottizzazioni stralciate		41.572		108		

Lottizzazioni confermate e non nel territorio comunale di Tresignana

Id	Denominazione	STER (mq)	SF libera (%)	Alloggi ancora da realizzare	Validità convenz.	Attuaz. / cessione dotazioni
01	P.P. Borgo degli Oleandri	32.711	85,1%	72	No	Sì
02	P.P. Comparto res. (B1, B2, B2.s)	15.985	32,7%	13	No	Sì
03	P.P. Veneri (stralcio)	10.671	83,8%	25	No	Sì
Totale lottizzazioni confermate		59.367		110		
01	P.R.U. Ex Zuccherificio	51.781	63,9%	88	No	No
02	P.P. Veneri (stralcio)	37.960	94,5%	84	No	No
03	P.P. Comparto Morselli – Area PP5	11.535	100,0%	15	No	No
Totale lottizzazioni stralciate		101.276		187		

La superficie complessiva delle attrezzature e spazi collettivi esistenti nel territorio dell'Unione (conteggiando per quanto riguarda la categoria "culto" solo le superfici relative ai cimiteri comunali e non quelle di proprietà degli enti religiosi) ammonta a ben 1.678.753 mq, oltre a 50 mq per abitante con riferimento alla popolazione residente nel 2020.

La maggior parte è costituita da spazi aperti attrezzati a verde con una superficie di 755.183 mq (pari al 45% del totale), seguita dagli altri spazi aperti di libera fruizione con 230.681 mq (14%), dai cimiteri con 146.844 mq (12%), dai parcheggi pubblici con 124.826 mq (7%), dalla pubblica amministrazione con 117.484 (7%), dall'istruzione con 107.853 mq (6%), dalle attività culturali, associative e politiche con 91.523 mq (6%) e infine dall'assistenza e i servizi sociali e igienico-sanitari con 50.224 mq (3%).

Attrezzature e spazi collettivi esistenti nel territorio dell'Unione (2020)

Comune	A	B	C	D	E*	F	G	H	Totale
Copparo	42.542	42.300	46.347	65.701	62.790	376.122	183.616	73.665	893.083
Riva del Po	38.082	4.634	25.927	15.324	110.020	160.860	32.110	23.324	410.281
Tresignana	27.229	3.290	45.362	10.498	28.018	218.201	14.954	27.837	375.390
Unione	107.853	50.224	117.636	91.523	200.828	755.183	230.681	124.826	1.678.753

* Solo cimiteri

Fonte dati: PSC e Web-SIT Unione

Fabbisogno

Anche sul fronte del **fabbisogno è necessario richiamare l'art. 35 della LR 24/2017**, che stabilisce le quote di dotazioni minime, come di seguito riportato:

- a) *insediamenti residenziali*: 30 mq per ogni abitante effettivo e potenziale
- b) *insediamenti ricreativi, ricettivi, direzionali e commerciali*: 100 mq / 100 mq Slp
- c) *insediamenti produttivi e per il commercio all'ingrosso*: non meno del 15% Sup.

Il fabbisogno di dotazioni territoriali è di seguito riassunto per tutti e tre i sistemi funzionali. Come risulta dalle tabelle, nessun sistema in nessun comune presenta un deficit dal punto di vista quantitativo. Lo sforzo nella nuova stagione di pianificazione dovrà dunque essere rivolto soprattutto alla giusta distribuzione, all'accessibilità e alla qualità delle dotazioni esistenti.

Fabbisogno di dotazioni per gli insediamenti residenziali

Comune	Residenti al 01/01/2019	Potenziali residenti lottizzazioni in corso	Dotazioni richieste (mq)
Copparo	16.234	707	508.230
Riva del Po	7.839	-	235.170
Tresigallo	7.065	237	219.060
Unione	31.138	944	962.460

Fonte dati: ISTAT e UdP Unione

Fabbisogno di dotazioni per gli insediamenti commerciali

Comune	Medie strutture (mq)	Grandi strutture (mq)	Totale (mq)	Dotazioni richieste (mq)
Copparo	12.693	3.613	16.306	16.306
Riva del Po	2.812	4.213	7.025	7.025
Tresignana	2.982	-	2.982	2.982
Unione	18.487	7.826	26.313	26.313

N.B.: I dati di Riva del Po e Tresignana sono ricavati dalla somma dei precedenti comuni

Fonte dati: Camera di Commercio di Ferrara

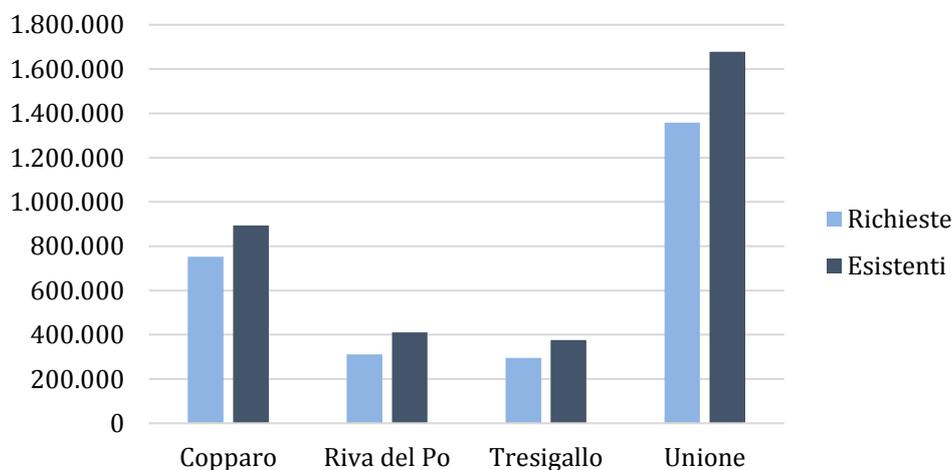
Fabbisogno di dotazioni per gli insediamenti produttivi

Comune	Superficie territoriale (mq)	Dotazioni richieste (mq)
Copparo	1.515.385	227.308
Riva del Po	454.827	68.224
Tresignana	491.790	73.769
Unione	2.462.002	369.300

Fonte dati: PSC e Web-SIT Unione

Dalla sommatoria delle dotazioni richieste per le diverse tipologie di insediamento, si ottiene la quantità minima di attrezzature e spazi collettivi necessari a garantire gli standard di qualità urbana previsti dalla L.R. 20/2000. Nel complesso, le dotazioni esistenti nel territorio dell'Unione superano la quantità minima richiesta circa 32 ettari.

Anche a livello di singolo Comune si riscontra il rispetto delle dotazioni minime, con diverse percentuali di superiorità (19% a Copparo, 32% a Riva del Po e 27% a Tresignana).



3.3 La pianificazione sovraordinata

Sono di rilevanza per la pianificazione urbanistica comunale i seguenti piani generali e di settore di area vasta.

Denominazione	Approvazione
Piano Territoriale Regionale (PTR)	DAL n. 276 del 3/2/2010
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	D.C.R. n. 1338 del 28 gennaio 1993, come modificato con delibere GR 93/2000 -2567/2002 - 272/2005 - 1109/2007 (di pubblicazione del testo coordinato)
Piano Regionale delle Infrastrutture e dei Trasporti (PRIT)	DAL n. 214 del 10/07/2019 Adozione del Piano. D.G.R. n. 1696 del 14/10/2019 la Giunta ha controde- dotto il Piano e inviato all'Assemblea Legislativa per l'approvazione
Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) Regolamento Regionale ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 6 marzo 2007, n. 4. Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari - 28 ottobre 2011, n.1.	Adottato con delibera del Consiglio Regionale n. 633 del 22 dicembre 2004 ed approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 40 del 21.12.2005 D.G.R. n. 1494 del 24 ottobre 2011
Nuovo Piano Regionale di Gestione dei Ri-fiuti (PRGR)	Approvato con DAL n. 67 del 03/05/2016.
Piano Aria InterRegionale (PAIR) 2020	D.G.R n. 1523 del 02/11/2020
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico per il bacino Idrografico del Fiume Po (PAI Po) Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del delta del fiume Po (PAI Delta) P.G.R.A. Piano di Gestione dei Rischi di Alluvioni Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) – Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di attuazione) e "Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta) – Integrazioni all'Elaborato 5 (Norme di Attuazione)" finalizzati al coordinamento tra tali Piani ed il Piano di Gestione dei Rischi di Alluvioni (PGRA), ai sensi dell'art. 7, c. 3, lett. a, del D.lgs. 49/2010	DPCM 24 maggio 2001 e s.m.i. DPCM 13 novembre 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 31 marzo 2009, n. 75 e s.m.i.. Delibera CIP n. 7 e 8 del Dicembre 2019 – Decreti Segretario generale 291 e 292 del 10/9/2020 Adottati con Deliberazione di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 5 del 17/12/2015. Parere RER con DGR 1704 del 24/10/2016 – approvazione Deliberazione di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 5 del 07/12/2016.

RISORSE / CARATTERIZZAZIONE	STATO ATTUALE
Sistemi paesaggistici <i>Qualità, sensibilità e vulnerabilità</i>	Territorio inserito nella Lista dei Beni del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco. Insieme di elementi naturali e antropici Piccoli borghi e centri rurali di valore storico tipologico, impianti e infrastrutture funzionali all'equilibrio idraulico del territorio connotano i Paesaggi delle bonifiche storiche ("terre vecchie" e "bonifiche recenti") Paesaggi "naturali" legati all'acqua (Sistema Po Grande – Po Volano e rete dei canali): ambiti fluviali caratterizzati da sistemazione dei campi "alla ferrarese", aperti con scarse siepi ed alberature, dominati da colture seminatave talvolta alternati a colture a frutteto, che conferiscono al paesaggio una maggiore varietà (parte a nord-ovest).
Accessibilità, fruizione percettiva	Il territorio è attraversato in direzione N/S e in parte verso est da strade storiche a carattere panoramico.
BIODIVERSITÀ	
Flora vegetazione e habitat	Presenza residuale ambienti semi-naturali e zone umide (224 Ha circa l'1%) La vegetazione potenziale si rinviene solo in piccoli lembi di vegetazione naturale, nei siti Natura2000 (SIC-ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico"), nelle oasi ("Mulino del Po a Ro" nel Comune di Riva del Po), nei parchi e talvolta nei giardini privati. Vegetazione naturale quasi assente, nuclei residui di qualche rilevanza lungo i corsi d'acqua, con boschetti igrofilo dominati da pioppi, frassino e olmo; e in aree più depresse, antichi macerati bacini artificiali di acqua stagnante in passato creati per la coltivazione della canapa (elementi relittuali del paesaggio agrario tradizionale). Elevata presenza di Robinia pseudoacacia come habitat di specie
Fauna	Territorio di interesse per le specie avifaunistiche legato alla presenza di zone umide e canali, aree di interesse anche per la componente anfibia e invertebrata idrofila.
RUMORE	
	Unione dotata di una Classificazione Acustica Strutturale : quadro sostanziale, con riferimento allo stato di fatto e di progetto, delle UTO (zone ritenute acusticamente omogenee) con la relativa attribuzione delle classi acustiche e delle criticità per ciascun comune.
ELETTROMAGNETISMO	
Linee elettriche	Nel territorio dell'Unione sono presenti circa 45 Km di linee elettriche ad alta tensione.
Telefonia mobile	risultano attivi 40 impianti telefonia mobile, di proprietà dei maggiori gestori a livello nazionale (TIM, Vodafone e Wind Tre), così distribuiti: 14 nel territorio comunale di Copparo, 17 nel territorio di Riva del Po e 9 nel territorio di Tresignana.

RISORSE / CARATTERIZZAZIONE	STATO ATTUALE
Impianti radio televisivi	risultano attivi 4 impianti di trasmissione radio-televisiva: 2 a Copparo e 2 a Tresignana.
INQUINAMENTO LUMINOSO	
	<p>L'analisi riguarda le zone di protezione nell'intorno degli osservatori e nelle zone della rete Natura 2000. Sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un impianto di pubblica illuminazione posta sugli argini secondari della area golenale del complesso turistico "la Porta del Delta" in Serravalle, realizzato negli anni '80 del secolo scorso; - un punto luce nella area golenale dell'ex traghetto in Berra (installato dalla Provincia nei pressi del nuovo pontile turistico).
ENERGIA	
Gas metano	<p>Presente <u>rete di trasporto e distribuzione</u> Nazionale e regionale.</p> <p>Presente tra Rero e Roncodigà, una <u>centrale di stoccaggio del gas naturale</u> ("Sabbioncello") nella quale sono ubicati gli impianti di trattamento e di compressione del gas naturale, due cluster e n. 5 pozzi di monitoraggio.</p> <p>Realizzato <u>pozzo di estrazione del gas metano</u>, denominato "Gradizza 1" (località corte Fontanella)</p>
Energia elettrica Rete di illuminazione pubblica	<p>L'illuminazione pubblica è gestita nei tre Comuni dell'Unione in modo diverso, con diverso stato di efficienza e prestazione. stato di ammodernamento ed efficienza della rete complessivamente sufficientemente adeguato (Copparo e Tresignana)</p> <p>Presenza di parte della rete fino a 3kv interrato (Copparo).</p> <p>Situazione molto disomogenea a Tresigallo.</p>
RIFIUTI	
	<p>non ricadono impianti del sistema impiantistico, è in corso un procedimento unico per la realizzazione di un <u>impianto di bio-digestione</u> e di trattamento della frazione umida dei rifiuti solidi urbani, <u>nel Comune di Copparo, nell'area adiacente al Polo della discarica Crispa</u> (Comune di Jolanda di Savoia).</p> <p>La raccolta avviene da parte del Gestore attraverso un sistema "porta a porta" (PaP) per le principali frazioni di rifiuto, avviato nel 2010 ed esteso a tutti i Comuni nel 2015.</p>

4. Le pressioni rilevate e le possibili criticità

4.1 Primi elementi diagnostici

Come è noto è compito della Valsat supportare la costruzione della strategia del piano, accompagnando la definizione della *Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale* e dello *Schema di assetto* per poi seguire l'attuazione della medesima strategia fino alla valutazione della coerenza e sostenibilità degli accordi operativi, in termini di prestazioni, riduzione di vulnerabilità e pressioni, incremento della resilienza e della qualità dell'intero territorio.

Insieme agli obiettivi generali è la lettura diagnostica delle conoscenze, da cui deve prendere il via la definizione delle ipotesi di assetto. Le analisi a cui si fa riferimento sono costituite da un quadro di ricerche e ricognizioni a diversi livelli e scale di indagine, in parte già orientati a una lettura interpretativa dell'esistente e del potenziale, che integra il tradizionale prototipo di quadro conoscitivo.

Nello specifico si sono indagati gli scenari demografico-sociali, si è elaborato il quadro di riferimento delle risorse ambientali e si sono definiti i principali sistemi territoriali di riferimento. **Nell'atlante territoriale allegato si sono portate a sintesi le indicazioni e le criticità sul piano ambientale e su quello territoriale.** Le tavole prodotte e allegate al presente report sono:

- A. Elementi del quadro territoriale
 - A.1. Inquadramento territoriale
 - A.2. Piano territoriale di coordinamento provinciale
- B. Elementi del quadro ambientale
 - B.1. Uso del suolo
 - B.2. Beni culturali e paesaggistici ex D.lgs 42/2004
 - B.3. Rischi ambientali

Primi elementi diagnostici per sistema e componente

Sistema	Componente	Qualità <i>Strenghts</i>	Degrado <i>Weaknesses</i>	Resilienza <i>Opportunities</i>	Vulnerabilità <i>Threats</i>
Sistema demografico	Dinamica demografica	Il saldo migratorio è sostanzialmente stabile	La popolazione è in costante calo con un tasso annuo di decremento del 7‰	Migranti dall'estero in limnea con le tendenze regionali	L'indice di vecchiaia è il più alto della provincia
					famiglie piccole (2,14)

Lo scenario demografico presenta notevoli debolezze; la popolazione è in continua diminuzione e presenta un alto indice di vecchiaia; **unico dato in controtendenza è l'aumento degli stranieri residenti**

Sistema	Componente	Qualità <i>Strenghts</i>	Degrado <i>Weaknesses</i>	Resilienza <i>Opportunities</i>	Vulnerabilità <i>Threats</i>
	Famiglie		Calo numero famiglie	Nuclearizzazione stabile	Le famiglie sono piccole (2,14)
Oltre alla popolazione diminuisce anche il numero di famiglie e il numero medio dei componenti la famiglia					
	Abitazioni		alta percentuale di alloggi vuoti (16%) in continua crescita		abbandono delle campagne
Il patrimonio abitativo vuoto è relativamente ampio, soprattutto in campagna					
	Pendolarismo	pendolarismo interno (1/3)	pendolarismo esterno (2/3)		
Un terzo degli spostamenti avvengono all'interno dell'Unione, un terzo è diretto all'interno della Provincia e un terzo è extra-provinciale					
Sistema produttivo	Attività produttive	crescita /tenuta grandi imprese	riduzione numero imprese non capitalizzate	set vario di imprese (36% agricole, 20% commerciali, 19% industriali)	fragilità imprese unipersonali e familiari - soprattutto agricole
Calano soprattutto le imprese piccole non capitalizzate. Un terzo delle imprese opera nel settore agricolo, il 20% nel commercio e il 19% nell'industria; le imprese nel campo dei servizi sono sottorappresentate					
	commercio	crescita unità locali di catene di distribuzione	forte calo esercizi di vicinato		
Negli ultimi anni s'è registrato un forte calo degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio. Crescono soltanto le unità locali delle grandi catene di distribuzione					
	turismo		calo strutture extralberghiere riduzione turismo italiano e straniero (-45%)		Presenze turistiche deboli, la maggior parte provenienti dall'Italia
Calano i pubblici esercizi e le strutture alberghiere. Complessivamente si registrano appena 4 strutture alberghiere 11 strutture extralberghiere. Le presenze turistiche sono altrettanto in calo					
	Mercato del lavoro		aumento ricerca lavoro	aumento contratti di lavoro	
Grande aumento delle persone in cerca di lavoro ma contestuale alto numero di accensione di nuovi contratti, equamente distribuiti fra i generi					

Sistema	Componente	Qualità <i>Strengths</i>	Degrado <i>Weaknesses</i>	Resilienza <i>Opportunities</i>	Vulnerabilità <i>Threats</i>
Sistema scolastico e socio-sanitario	Sistema scolastico	buona diffusione di strutture scolastiche (3 plessi con 11 sedi)		posti nido invariati	calo utenza nidi e scuole per l'infanzia (bassa natalità) calo popolazione scolastica

L'Unione presenta una buona diffusione di strutture scolastiche che nell'insieme presentano una leggera crescita di posti; nello stesso momento si registra però un calo della popolazione scolastica per il basso tasso di natalità

Servizi sociali	presenza di strutture (4)			molto sbilanciato a favore anziani	
-----------------	---------------------------	--	--	------------------------------------	--

I servizi sociali operano in tre ambiti: minori, adulti e disabili, anziani; dal punto di vista degli utenti in carico, il settore dedicato agli anziani risulta quello più attivo

Sistema sanitario	buona assistenza di base				
-------------------	--------------------------	--	--	--	--

Si registra una buona assistenza di base che ruota attorno alla casa della salute di Copparo

Rete ecologica e territoriale	Ambiti ed elementi di naturalità	aree golenali del Po presenza di specie arboree diverse (filari e alberi singolari) habitat delle zone umide	formazioni vegetali naturali ridotte presenza di flora alloctona scarsa qualità delle acque	aree naturali residue da mettere in rete presenza di maceri	Rilevante interferenza insediativa Alta densità infrastrutturale
-------------------------------	----------------------------------	--	---	--	---

Il territorio si presenta ad alta antropizzazione con meri elementi relictuali del paesaggio agrario tradizionale; pertanto, i corsi d'acqua costituiscono per piante e animali i principali corridoi ecologici; emerge la necessità di mettere in rete le residue aree naturali

Rete Natura 2000	Sic/Zps Fiume Po	presenza di animali esotici naturalizzati reti elettriche a media e alta tensione impianti di illuminazione pubblica		Oasi Multino del Po Luoghi Bacchelliani	
------------------	------------------	--	--	--	--

Il territorio dell'Unione è interessato da una porzione del SIC-ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico"; vi ricade inoltre l'oasi del Mulino del Po a Ro e il sito di notevole interesse pubblico denominato "Luoghi Bacchelliani"

Sistema	Componente	Qualità <i>Strengths</i>	Degrado <i>Weaknesses</i>	Resilienza <i>Opportunities</i>	Vulnerabilità <i>Threats</i>
	Corpi idrici	Alta densità di canali	cattivo stato chimico delle acque del Po cattivo stato chimico delle acque sotterranee	Alta densità di canali	

Il territorio dell'Unione è fortemente caratterizzato dalla rete di canali di bonifica. I corpi idrici superficiali presentano mediamente uno stato ecologico sufficiente e uno stato chimico buono; la qualità delle acque sotterranee risente invece degli impatti delle attività della pianura padana

Sistema del paesaggio	aree di interesse archeologico	Presenza di siti archeologici riconducibili a insediamenti abitativi		Sono stati individuati: 4 complessi, 21 aree di rilevante consistenza e 78 siti di materiale archeologico	
-----------------------	--------------------------------	--	--	---	--

Nel territorio dell'Unione sono stati censiti 103 siti archeologici, per la maggior parte (50%) del periodo medievale, seguiti da quelli del periodo romano (36%), postmedievale (8%) e tardoantico (3%).

Paesaggio agrario	elementi del paesaggio agrario tradizionale elevata produzione agricola campi coltivati a riso borghi risicoli	interferenze insediative e infrastrutture lineari scarsità di siepi e alberature impatto visivo elettrodotti			processo di banalizzazione
-------------------	---	--	--	--	----------------------------

Il territorio compreso fra il fra il Po Grande e il Po di Volano è caratterizzato da vasti campi coltivati, tagliati da una fitta rete di canali, e da **distese di terreni coltivati a riso, dove l'acqua ridiviene elemento dominante**; le interferenze insediative e infrastrutturali, insieme a processi di banalizzazione costituiscono rischio e minaccia **dell'assetto paesaggistico**

Fruizione	percezione dalla rete stradale (via ciclabile "Destra Po", Strada del grande fiume, Strada delle corti estensi)			Sito UNESCO percorsi e itinerari via terra e via acqua rete di fattorie didattiche	
-----------	---	--	--	---	--

Le infrastrutture sono la chiave di percezione del paesaggio. Gli itinerari via terra e via acqua fanno parte di una complessiva strategia di valorizzazione. **Il paesaggio delle antiche "Delizie" è riconosciuto dal 1999 patrimonio mondiale dell'umanità da parte dell'UNESCO.**

Sistema	Componente	Qualità <i>Strenghts</i>	Degrado <i>Weaknesses</i>	Resilienza <i>Opportunities</i>	Vulnerabilità <i>Threats</i>
		Il clima risulta generalmente più caldo (riferimento clima medio del periodo 1960-1990), registrando un aumento dei picchi di temperatura di ben 2°; è in leggero aumento anche la quantità e durata delle piogge			
	inquinamento elettromagnetico		interferenza elettrodotti/territorio urbanizzato limitato superamento dei valori di alcuni impianti radio-televisivi	assenza di inquinamento elettromagnetico da impianti di telefonia	
		In alcuni punti, il territorio urbanizzato è interessato dall'attraversamento di elettrodotti ad alta tensione (Copparo, Formignana, Ro, Zocca); l'inquinamento riguarda sia l'elettromagnetismo, sia l'impatto visivo; non si rilevano, invece, superamenti di emissioni da parte degli impianti di telefonia			
	inquinamento luminoso		impianti di illuminazione presenti nel SIC		Impianti di illuminazione pubblica non adeguati (osservatorio astronomico)
		Gli impianti di illuminazione da adeguare sono alcuni localizzati all'interno del SIC lungo il fiume Po			
	suolo		intensivizzazione dell'agricoltura siti contaminati (N. 5) riduzione SAU, aumento urbanizzato problemi di impermeabilità dei suoli (vedi canali)	aumento seminaturale aumento corpi idrici	alto contenuto di carbonio organico parziale presenza di suoli salini alta concentrazione di cromo, arsenico, vanadio
		Le problematiche riguardano sia l'intensivizzazione dell'attività agricola, sia l'espansione delle superfici urbanizzate: negli ultimi 70anni, la superficie agricola utilizzata diminuisce di appena il 6%, metà a favore dell'urbanizzato e metà per aree naturali e corpi idrici; il territorio urbanizzato, invece, cresce quasi del 70% a fronte di una riduzione della popolazione del 45% - il consumo di suolo cresce dunque da 252 a 767 mq/ab			
Sistema in-se-diativo	articolazione territoriale		pluralità di centri solo debolmente connessi	struttura policentrica	

Sistema	Componente	Qualità <i>Strengths</i>	Degrado <i>Weaknesses</i>	Resilienza <i>Opportunities</i>	Vulnerabilità <i>Threats</i>
<p>Il territorio gode di una forte articolazione policentrica basata su una dorsale di poli urbani (Ro, Copparo, Formignana, Tresigallo) e una pluralità di centri urbani integrativi e borghi rurali; la principale criticità riguarda però le connessioni deboli che legano i nuclei fra di loro e con le aree attrattori esterne (Ferrara, Bologna)</p>					
	struttura urbana	città di fondazione di Tresigallo centri storici di Copparo e Formignana	lottizzazioni non complete attività produttive incongrue	tessuti urbani porosi (aree permeabili) ambiti in deroga rapporto città/fabbrica lotti ineditati negli ambiti produttivi	aree dismesse
<p>Fra gli elementi di forza della struttura urbana si annoverano i centri storici, come quello particolare di Tresigallo con la sua architettura novecentesca; fra i punti critici spiccano le lottizzazioni incomplete così come le aree dismesse; le aree permeabili interne ai tessuti urbanizzati come gli ambiti in deroga possono rappresentare un'opportunità di rigenerazione dei centri</p>					
	patrimonio edilizio		numero di pratiche edilizie in diminuzione calo drastico dei permessi di costruire		solo il 10% adeguato sismicamente solo l'8% energeticamente adeguato il 49% di qualità scarsa
<p>L'attività edilizia ha conosciuto un crollo verticale nell'ultimo decennio: la realizzazione di nuovi alloggi si è fermata a quota 50, rispetto alle 1.200 unità realizzate nel decennio precedente; altrettanto scarso pare essere il patrimonio edilizio esistente, di cui solo il 10% appare sismicamente adeguato</p>					
Sistema delle dotazioni territoriali	edilizia residenziale sociale	buona dotazione calo di domande di assegnazione	patrimoni edilizio vetusto		alto costo di recupero
<p>La dotazione di alloggi ERP è buona e ammonta a 609 alloggi; quasi l'80% sono stati assegnati e il 17% è pronto per essere assegnato; appena 26 alloggi devono ancora essere recuperati; il patrimonio edilizio è però complessivamente vetusto</p>					

Sistema	Componente	Qualità <i>Strengths</i>	Degrado <i>Weaknesses</i>	Resilienza <i>Opportunities</i>	Vulnerabilità <i>Threats</i>
	infrastrutture: acquedotto	consumi in calo (acqua, depurazione) acqua di buona qualità chimica calo delle perdite nella rete di distribuzione dell'acqua	rete acquedotto di adduzione vetusta		calo delle utenze allacciate
<p>Nell'ultimo decennio i consumi sono calati del 10% circa; la rete acquedottistica è piuttosto vecchia ma le perdite sono contenute e comunque in decremento; l'acqua è complessivamente di buona qualità</p>					
	infrastrutture: depurazione	n. 3 agglomerati > 2000 AE impianti sostanzialmente adeguati n. 7 agglomerati < 200 > 2000 AE impianti adeguati rete fognaria presente in tutti i 27 centri	allagamenti centri urbani gestione dei bacini di laminazione		
<p>Tutti i centri maggiori sono serviti da un impianto di depurazione; sono serviti il 98% degli abitanti dei centri. La rete è generalmente unitaria e può generare criticità da allagamenti: disagi significativi si registrano a Copparo e in parte a Ro e Tresignana; si contano 17 bacini di laminazione per contrastare il fenomeno</p>					
	infrastrutture: regimazione acque	ricchezza d'acqua	problemi di manutenzione argini criticità idrauliche		fragilità idrogeologica
<p>La ricchezza di acqua del territorio comporta una grande fragilità idrogeologica, soprattutto in riferimento agli eventi climatici eccezionali; le piene del Po si stanno intensificando, anche a causa della mancata pulizia dell'alveo del fiume che comporta l'innalzamento del fondo</p>					
	infrastrutture: reti tecnologiche	tutti i centri sono raggiunti dalla rete di gas metano buona copertura rete dati ad alta velocità	interferenze reti elettriche / centri urbani interferenze impianti trasmissione radio / strutture sensibili		gestione differenziata illuminazione pubblica

Sistema	Componente	Qualità <i>Strengths</i>	Degrado <i>Weaknesses</i>	Resilienza <i>Opportunities</i>	Vulnerabilità <i>Threats</i>
	Idrovia			attracchi turistici sul Po (n.3) presenza di conche per la navigazione sul Po di Volano integrazione con la rete di piste ciclabili	necessità di adeguamento delle infrastrutture

L'attivazione delle idrovie (sul Po di Volano e sul Po grande) costituisce una grande opportunità per lo sviluppo del turismo e per le attività economiche connesse al corso del fiume

Piste ciclabili	primi itinerari della rete provinciale ultimati rete ciclabile urbana	mancato ammagliamento territoriale/urbano necessità di collegamento Nord-Sud	tracciato ferroviario Ferrara-Copparo	mancata messa a sistema
-----------------	--	---	---------------------------------------	-------------------------

Escludendo le piste ciclabili cittadine, si contano oggi 61,57 Km di itinerari ciclabili; particolare interesse riveste la "Ciclovía Vento" in Destra Po; essa dovrà essere messa in rete con la direttrice rappresentata dal Po di Volano, formando una struttura a "H" rovesciata

Sistema del territorio rurale	territorio rurale	Itinerari turistici enogastronomici	altissima percentuale di aree agricole (94%); aree naturali appena 1%	Politiche di incentivazione regionali	
-------------------------------	-------------------	-------------------------------------	---	---------------------------------------	--

Le superfici agricole utilizzate occupano la quasi totalità del territorio aperto. L'attività agricola occupa, infatti, nel territorio dell'Unione un posto di particolare importanza. Si deve però evidenziare una certa conflittualità tra interessi del mondo produttivo agricolo e quelli di tutela dell'ambiente naturale

struttura delle aziende	Forza del settore primario, anche in quanto filiera Progetto fattorie didattiche (n.3) aziende medio-grandi			agriturismo e multifunzionalità aziendale	calo delle aziende piccole e riduzione del numero di aziende accorpamento e abbandono dei poderi piccoli
-------------------------	---	--	--	---	---

La maggior parte delle aziende si colloca nella fascia fra 2 e 20 ettari di SAU; sono però le imprese maggiori (da 50 ha in su) a confermarci sul mercato; oggi, il 50% della SAU complessiva fa parte di aziende da 30 ettari in su. Si nota una debole presenza di aziende agrituristiche e fattorie didattiche

